



COMUNE DI RHO

Documento Unico di Programmazione

D.U.P. 2016 - 2018

**(Aggiornamento Documento approvato con deliberazione
di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015)**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

Presentazione - Aggiornamento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la Relazione Previsionale e Programmatica.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Con delibera di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2016 è stato approvato lo "SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) TRIENNIO 2016/2018".

In questa sede viene proposto l'aggiornamento del D.U.P. 2016 - 2018, esclusivamente per quelle parti che hanno subito modifiche od integrazioni nel contenuto.

1. Obiettivi Nazionali e Regionali:

- **Scenario economico nazionale - Aggiornamento**

(Fonte: Banca d'Italia - Bollettino Ufficiale n. 1 pubblicato il 16 gennaio 2016)

Le prospettive globali restano esposte a rischi

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Il rialzo dei tassi negli Stati Uniti è stato però avviato senza conseguenze sfavorevoli

Il rialzo in dicembre del tasso sui federal funds da parte della Riserva federale, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti.

Nell'area dell'euro il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli; è pronto, se necessario, a intervenire ancora.

In Italia la domanda interna è in graduale ripresa...

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento).

...anche grazie a sviluppi positivi del mercato del lavoro

Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

L'inflazione rimane molto bassa

L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi.

Proseguono gli acquisti di titoli da parte degli investitori esteri

Nell'ambito del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, alla fine dello scorso dicembre erano stati effettuati acquisti di obbligazioni pubbliche italiane per un ammontare pari a circa 79 miliardi di euro (di cui 73 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di poco superiore ai nove anni. Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito.

Migliorano le condizioni del credito...

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

...e la ripresa ciclica si riflette sulla qualità dei prestiti e sulla redditività delle banche

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

La ripresa può rafforzarsi nel prossimo biennio...

Nel complesso, si valuta che il prodotto sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere

attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 quest'anno e all'1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

...ma è determinante il sostegno delle politiche economiche...

Queste proiezioni sono complessivamente in linea con quelle di luglio, ma si è modificato il contributo dei diversi fattori: a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento delle economie emergenti, si dovrebbe sostituire un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro, sostenute dalle politiche economiche (quali il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema e le misure disposte dal Governo) e dal miglioramento delle condizioni del credito.

...ed emergono rischi al ribasso che è necessario contrastare

Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, tornati in evidenza nelle ultime settimane: in particolare la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico.

• Gli obiettivi del Governo - Aggiornamento

(Fonte sito internet Governo.it - Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri - Legge di Stabilità 2016)

Legge di Stabilità 2016

In vigore dal 1° gennaio la legge di Stabilità 2016 (L. n.208/2015, pubblicata nella G.U. n. 302 del 30/12/2015) ed il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (L. n. 209/2015).

La manovra, presentata dal Governo lo scorso 15 ottobre, ha avuto il via libero definitivo del Parlamento il 22 dicembre.

Questi, in sintesi, i contenuti delle principali misure:

Tasi e Imu

Abolita la Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale, ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,5 miliardi. La Tasi viene abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno Imu e Tasi ridotta del 25%. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito. Eliminata l'Imu sui terreni agricoli e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati' cioè i macchinari e le attrezzature funzionali al processo produttivo fissati al suolo all'interno di capannoni o immobili adibiti alla produzione. Dal 1° gennaio 2016 le imprese potranno escludere questo tipo di macchinari dal calcolo della rendita catastale e quindi dalla base imponibile fiscale per il pagamento dell'Imu.

Irap

Dal 2016 viene azzerata per i settori dell'agricoltura e della pesca.

Nessun aumento di accise e Iva

Per il 2016 vengono disattivate le clausole di salvaguardia ereditate dalle precedenti manovre, per un valore complessivo di 16,8 miliardi, perciò non ci sarà alcun aumento di accise sui carburanti e Iva (quella ordinaria resterà così fissata al 22 per cento, quella ridotta al 10 per cento).

Ires

Dal 1° gennaio 2017 l'aliquota d'imposta sui redditi delle società (IRES) viene ridotta dal 27,5 al 24%.

Edilizia

Prorogate le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni immobiliari (detrazione del 50%) e finalizzate al risparmio energetico (65%).

Canone Rai

Si riduce da 113,50 euro a 100 euro e si pagherà con la bolletta elettrica.

Aggiornamento dei Livelli di assistenza sanitaria

La Commissione nazionale per l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) avrà il compito di valutare che la loro applicazione avvenga in tutte le Regioni con lo stesso standard di qualità e includa tutte le prestazioni previste.

Sgravi fiscali sulle assunzioni

Proseguono in forma ridotta (al 40%) gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato.

Pensioni

Previste agevolazioni per le donne che intendano lasciare il lavoro con 35 anni di contributo a fronte di una decurtazione del trattamento pensionistico ("opzione donna") e misure di salvaguardia per una quota residua di "esodati".

No-tax area

Per i pensionati viene anticipato al 2016 innalzamento della soglia di reddito al di sotto della quale non si paga l'irpef : per gli ultrasettantacinquenni la soglia sale da 7.750 euro a 8.000 euro, per i pensionati sotto i 75 anni la soglia sale da 7.500 a 7.750 euro.

Tutela lavoratori

Prorogata al 2016 l'indennità di disoccupazione riservata ai lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto iscritti alla gestione separata INPS.

Infanzia

Estese al 2016 le misure di congedo di paternità e il riconoscimento di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, ovvero per fare fronte agli oneri per l'accesso a servizi per l'infanzia, con estensione della possibilità di beneficiare di voucher anche alle lavoratrici autonome.

Carta famiglia

La card è rivolta alle famiglie che ne fanno richiesta, costituite da cittadini italiani o stranieri regolarmente residenti in Italia con almeno tre figli minori a carico. Sarà emessa dai Comuni secondo criteri fissati con un successivo decreto ministeriale, ed erogata in base all'ISEE per l'accesso a tariffe agevolate per l'acquisto di beni e servizi.

Sicurezza

Stanziati 300 milioni di euro per l'ammodernamento delle strumentazioni e delle attrezzature dei comparti difesa e sicurezza e per gli investimenti volti ad adeguare le capacità di contrasto al terrorismo. Per rafforzare la *cyber security* è prevista una dotazione di 150 milioni. Al personale delle forze di polizia e delle forze armate viene corrisposto un contributo straordinario pari a 80 euro netti al mese. Il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana, per il quale sono stanziati 500 milioni, include anche lo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, l'adeguamento delle infrastrutture legate ai servizi sociali.

Cultura

Immediatamente utilizzabili dai Comuni 500 milioni per interventi di edilizia scolastica. Ai giovani che nel 2016 compiono 18 anni si attribuisce una Carta elettronica di importo di 500 euro, da utilizzare per l'ingresso a musei, teatri, cinema, mostre. Viene inoltre incrementato di 50 milioni di euro il Fondo per la concessione di borse di studio.

FOCUS SULLA LEGGE DI STABILITA' 2016 DAL SITO DEL M.E.F.

(Fonte sito internet Governo.it)

Sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015 ed in vigore dal primo gennaio la legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015) e il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 (legge n. 209/2015) approvati

definitivamente dal Senato il 22 dicembre. I provvedimenti, su proposta del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, e del Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan, erano stati approvati dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre scorso e contestualmente il documento programmatico di bilancio per il 2016 (in inglese Draft Budgetary Plan) era stato trasmesso alle istituzioni europee.

La legge di stabilità definisce la politica di bilancio per il 2016 e gli anni successivi, che si associa strettamente al processo di attuazione delle riforme strutturali. Essa si propone di ricondurre stabilmente l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e favorire l'occupazione. Si fonda su una graduale e incisiva riduzione del carico fiscale, volta a incoraggiare l'offerta di lavoro e gli investimenti in capitale fisico e umano e a sostenere i consumi delle famiglie. Numerosi interventi sono finalizzati a sostenere strutturalmente la competitività del sistema economico del Paese.

Nel corso dell'esame in Parlamento, la legge di stabilità si è arricchita di importanti novità che ne hanno potenziato gli effetti espansivi con l'obiettivo di accelerare la crescita, come gli ulteriori interventi per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno. Inoltre, in considerazione dei gravi fatti di terrorismo, per rafforzare l'apparato di sicurezza nazionale è stato approvato un pacchetto di misure che si muove lungo due direttrici: contrastare il rischio che si possano verificare episodi di terrorismo attraverso l'ammodernamento delle dotazioni strumentali in uso alle forze di sicurezza e di difesa, il potenziamento delle loro capacità di sorveglianza e della sicurezza informatica, l'incremento del trattamento economico del personale dei due comparti; rafforzare ulteriormente la difesa dei valori culturali che sono i pilastri della nostra società con interventi che vanno dalla riqualificazione urbana delle periferie alle iniziative per accrescere il patrimonio culturale da parte dei giovani.

Alle nuove misure per la sicurezza e la cultura si è fatto fronte utilizzando gli spazi finanziari previsti nelle Risoluzioni parlamentari approvate l'8 ottobre 2015 che consentono di portare il rapporto indebitamento/pil per il 2016 al 2,4%. Resta confermato al 2018 il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale.

Le principali misure

Clausole di salvaguardia - vengono rimossi i previsti aumenti dell'IVA e delle accise che sarebbero dovuti scattare all'inizio del 2016 (16,8 miliardi, circa 1 punto percentuale del PIL).

Tasi e Imu - si abolisce la Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,5 miliardi. Si elimina l'Imu sui terreni agricoli (405 milioni) e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati' (sgravio di 530 milioni). La Tasi viene abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno Imu e Tasi ridotta del 25%.

I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito.

Irap - dal 2016 viene azzerata per i settori dell'agricoltura e della pesca.

Accertamenti fiscali - sono allungati di un anno i termini per l'accertamento dell'IVA e delle imposte sui redditi. Si passa quindi dal 31 dicembre del quarto anno al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione contestata. Nel caso di dichiarazione IVA nulla i termini per l'accertamento diventano gli stessi di quelli già previsti per la mancata dichiarazione: l'accertamento può essere effettuato fino all'ottavo anno successivo. Viene abolita la norma che raddoppia i termini per l'accertamento dell'IVA e delle imposte dirette nel caso in cui la violazione comporti l'obbligo di denuncia per reato tributario.

Edilizia - per favorire il rilancio del settore delle costruzioni, vengono prorogate le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni immobiliari (detrazione del 50%) e finalizzate al risparmio energetico (65%).

Nella stessa direzione si muove la possibilità concessa ai Comuni di utilizzare una parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti in deroga alla regola che impone loro il pareggio del bilancio. Nel complesso, si delinea un insieme di interventi che, congiuntamente all'azione di accelerazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture e dei progetti cofinanziati, dovrebbe porre termine alla stagnazione che da vari anni caratterizza il settore delle costruzioni.

Investimenti privati - si introduce il cosiddetto 'superammortamento', ossia una maggiorazione del 40 per cento del costo fiscalmente riconosciuto per l'acquisizione (dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016) di nuovi beni strumentali, in modo da consentire l'imputazione al periodo d'imposta di quote di ammortamento e canoni di locazione finanziaria più elevati. Questa misura, immediatamente attiva e di semplice applicazione è direttamente mirata ad incentivare le imprese a crescere ed investire per il futuro.

Sud - Il Governo ritiene che nel Mezzogiorno sia necessario migliorare l'implementazione delle politiche nazionali. In questo quadro, analogamente alla misura del *Superammortamento* valida sull'intero territorio nazionali, si introducono benefici fiscali aggiuntivi nella forma di un credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo) dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019. La misura dell'agevolazione è differenziata in relazione alle dimensioni aziendali: 20 per cento per le piccole imprese, 15 per cento per le medie imprese, 10 per cento per le grandi imprese. Il tetto massimo per ciascun progetto di investimento agevolabile è di 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, di 5 milioni per le medie imprese e di 15 milioni per le grandi imprese. La norma vale 617 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019. Sarà un provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate a definire le modalità di richiesta del credito da parte dei soggetti interessati.

A favore del Mezzogiorno sono anche le misure della Legge di Stabilità volte a superare il patto di stabilità interno e ad attivare meccanismi di gestione del bilancio che consentono di disporre complessivamente di risorse pari a 11 miliardi per investimenti pubblici, di cui più di 7 per il Sud. Sono poi previsti specifici interventi per la Terra dei Fuochi e l'area di Bagnoli.

Avviamento attività - Si stabiliscono incentivi alle aggregazioni aziendali per favorire la crescita della dimensione delle imprese, consentendo ai contribuenti di ridurre il periodo di ammortamento previsto per l'avviamento e i marchi d'impresa da 10 a 5 quote.

Ires - Il percorso di alleggerimento della pressione fiscale sulle imprese continuerà nel 2017 anche attraverso la riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società (IRES). Dal 1° gennaio 2017 quest'ultima viene ridotta dal 27,5 al 24%. Questo provvedimento, che fa seguito alla detassazione dal 2015 della componente del costo del lavoro assoggettata all'IRAP, mira a condurre il prelievo sui risultati di impresa verso i livelli medi europei.

Canone Rai - si riduce da 113,500 euro a 100 euro e si pagherà con la bolletta elettrica.

Sgravi fiscali sulle assunzioni - si agisce con la prosecuzione, in forma ridotta (al 40%), degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, che nel 2015 ha prodotto effetti importanti e ha accompagnato le riforme introdotte nel mercato del lavoro con il c.d. Jobs act. A queste misure si affiancherà la detassazione del salario di produttività, volta a favorire la negoziazione salariale di secondo livello.

Istruzione - La manovra di bilancio include importanti interventi per l'istruzione, la ricerca e il sistema della cultura. Si intende premiare il merito e accrescere il livello delle nostre università. Questi interventi completano lo sforzo in favore della creazione di capitale umano effettuato con la Buona Scuola, operante dall'anno scolastico 2015-16.

Pensioni - la legge di stabilità interviene per tutelare alcune fasce di soggetti prossimi al pensionamento in condizioni di disoccupazione. In particolare, in chiave di flessibilità, si garantiscono misure di salvaguardia per una quota residua di 'esodati' e si prevedono misure agevolative per le donne che intendano lasciare il lavoro con 35 anni di contributo a fronte di una decurtazione del trattamento pensionistico ("opzione donna"). Si introduce inoltre una misura volta a favorire il ricambio generazionale attraverso l'utilizzo della leva del part time per i lavoratori vicini al pensionamento. Va rilevato che non viene modificato l'assetto del sistema pensionistico e che le misure sono finanziate nell'ambito del sistema previdenziale, in parte estendendo l'intervento sull'indicizzazione delle pensioni introdotto nel 2013.

In tema di indicizzazione dei trattamenti pensionistici viene stabilito il principio secondo cui, nel caso si registrasse per un dato anno un tasso di inflazione negativo, comunque le prestazioni previdenziali e assistenziali in sede di adeguamento nell'anno successivo non potranno subire riduzioni.

No-tax area - per i pensionati viene anticipato al 2016 l'innalzamento della soglia di reddito al di sotto della quale non si paga l'Irpef. Nel dettaglio, per gli ultrasessantacinquenni la soglia sale da 7.750 euro a 8.000 euro, per i pensionati sotto i 75 anni la soglia sale da 7.500 a 7.750 euro.

Tutela lavoratori - viene prorogata al 2016 l'indennità di disoccupazione riservata ai lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto iscritti alla gestione separata INPS (c.d. DIS-COLL), al fine di garantire una protezione in caso di perdita del lavoro per i giovani precari.

Infanzia - sono estese al 2016 le misure di congedo di paternità e il riconoscimento di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, ovvero per fare fronte agli oneri per l'accesso a servizi per l'infanzia, con estensione della possibilità di beneficiare di voucher anche alle lavoratrici autonome.

Sicurezza - sono stanziati 300 milioni di euro per l'ammodernamento delle strumentazioni e delle attrezzature dei comparti difesa e sicurezza e per gli investimenti volti ad adeguare le capacità di contrasto al terrorismo. Per rafforzare la cyber security è prevista una dotazione di 150 milioni. Al personale delle forze di polizia e delle forze armate, per il riconoscimento dell'impegno profuso per fronteggiare le eccezionali esigenze di sicurezza nazionale, viene corrisposto un contributo straordinario pari a 80 euro netti al mese. Persegue l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini anche il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana, per il quale sono stanziati 500 milioni. Il programma include anche lo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, l'adeguamento delle infrastrutture legate ai servizi sociali.

Cultura - vengono resi immediatamente utilizzabili dai Comuni 500 milioni per interventi di edilizia scolastica. Ai giovani che nel 2016 compiono 18 anni si attribuisce una Carta elettronica di importo di 500 euro, da utilizzare per l'ingresso a musei, teatri, cinema, mostre. Viene inoltre incrementato di 50 milioni di euro il Fondo per la concessione di borse di studio.

Carta famiglia - la card, istituita a partire dal 2016, è rivolta alle famiglie che ne fanno richiesta, costituite da cittadini italiani o stranieri regolarmente residenti in Italia con almeno tre figli minori a carico. La carta, emessa dai Comuni secondo criteri fissati con un successivo decreto ministeriale, viene erogata in base all'ISEE e consente l'accesso a sconti o tariffe agevolate per l'acquisto di beni e servizi. La card può essere utilizzata anche per costituire gruppi di acquisto familiare, gruppi di acquisto solidale o per usufruire di biglietti o abbonamenti familiari a servizi di trasporti, culturali, sportivi, turistici. I partner potranno valorizzare la loro partecipazione all'iniziativa a scopi promozionali o pubblicitari.

• **Quadro normativo - Legge di Stabilità 2016 - Norme di interesse degli Enti Locali ed in materia di Patto di Stabilità - Nota di lettura sulle norme di interesse dei Comuni redatto da ANCI - IFEL gennaio 2016**

1. Esenzioni e agevolazioni IMU e Tasi

Modifiche alla disciplina dell'IMU

Immobili concessi in comodato e terreni agricoli (co. 10)

Il comma 10 interviene sull'art. 13 del dl 201 del 2011, in materia di IMU.

Con la lettera a) viene eliminata la possibilità per i Comuni di assimilare all'abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori), oggetto della norma successiva.

Con la lettera b) viene introdotta (lett. 0a) la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 - concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, sulla base dei seguenti requisiti:

il comodante deve risiedere nello stesso Comune;

- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza. (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
- il comodato deve essere registrato.
- Il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile dovrà essere attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU.

Le lettere c) e d) abrogano il regime agevolativo dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD), poiché questa fattispecie viene interamente esclusa dall'IMU (come già è per la Tasi) dalla legge di stabilità 2016.

La lettera c) interviene sul comma 5 dell'articolo 13 del dl 201, ristabilendo il moltiplicatore 135 per il calcolo del valore imponibile di tutti i terreni e abolendo la riduzione a 75, prevista dal co.707 della legge di stabilità 2014. Il moltiplicatore 135 varrà solo per i terreni agricoli che non sono posseduti e condotti da CD e IAP, completamente esentati dal 2016.

La lettera d) abroga l'art.13, comma 8-bis, del dl 201, che prevedeva la cd. "franchigia" per i terreni agricoli posseduti e condotti da CD e IAP iscritti alla previdenza agricola, che abbattava l'imponibile dei terreni per scaglioni di valore. La lettera e) anticipa al 14 ottobre (anziché 21 ottobre) il termine entro il quale i Comuni devono inviare le delibere IMU al Mef, ai fini della pubblicazione, da parte di quest'ultimo, entro il 28 ottobre sul Portale del federalismo fiscale. Il termine del 14 ottobre viene definito come perentorio". La comunicazione delle variazioni IMU entro tale data va di fatto considerata condizione di efficacia delle variazioni stesse.

Imponibilità dei terreni agricoli montani ai fini IMU (co. 13)

Al comma 13 viene ripristinato, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il criterio contenuto nella circolare n. 9 del 14 giugno 1993, ai fini dell'esenzione dei terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina. L'esenzione IMU viene poi estesa ai terreni agricoli:

- posseduti e condotti dai coltivatori diretti e da gli IAP, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- ubicati nei Comuni delle isole minori di cui all'Allegato A della legge 448 del 2001;
- a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile ed inusucapibile.

L'ultimo periodo del comma 13 abroga, a decorrere dal 2016, i commi da 1 a 9-bis del dl 4 del 2015, che costituivano il punto di arrivo del reinserimento nell'IMU di parte dei terreni collinari e montani tra il 2014 e il 2015.

Resta comunque ferma la norma (co. 9- quinquies) che prevede la "revisione" del gettito effettivo del 2014 (rivelatosi significativamente inferiore alle stime ministeriali) e sulla cui base le risorse dei Comuni coinvolte sono state integrate con un'assegnazione di 57,5 mln. di euro, per effetto di una norma inserita nel dl 78/2015. Anche per il 2015 resta opportuno un intervento analogo, purtroppo finora non previsto dalle norme, considerando che le risorse comunali da FSC sono state ridotte di circa 270 mln. di euro, a fronte di un gettito effettivo di gran lunga inferiore.

Immobili cooperative edilizie a proprietà indivisa e imposta sugli immobili situati all'estero (co. 15 -16)

Il comma 15 integra l'articolo 13, co.2 del dl 201 che prevede che l'IMU non si applica agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari. In particolare, tale previsione viene estesa anche agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, a prescindere dal requisito della residenza anagrafica.

Il comma 16 sostituisce il co. 15- bis dell'articolo 19 del dl 201 del 2011, prevedendo l'esclusione dall'imposta sugli immobili situati all'estero non solo dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ma anche della casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. Fanno eccezione le abitazioni considerate "di lusso" ("che in Italia risultano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9"), per le quali si continua ad applicare la misura ridotta dello 0,4 per cento e la detrazione di 200 euro.

Nel caso in cui l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, è confermata la spettanza della detrazione a ciascuno di essi in proporzione alla quota per cui la destinazione stessa si verifica, restando ininfluente la quota di possesso.

Esenzione dell'abitazione principale e altre modifiche alla TASI (commi 14 e 708)

Il comma 14 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, declinandola anche con riferimento alle specificità del tributo. Le modifiche incidono sulla disciplina TASI dettata dalla legge di stabilità 2014 (legge n.147 del 2013).

In particolare, la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso"). La formulazione del nuovo comma 639 non contribuisce a d una migliore definizione del concetto di "nucleo familiare", sul quale rimangono margini di incertezza.

Con la lettera b) viene sostituito il co. 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della Tasi. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni "di lusso" (A/1, A/8 e A/9).

La lettera c) interviene sul comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015.

Va osservato che l'aliquota non potrà comunque essere aumentata rispetto al livello del 2015 per effetto del blocco degli aumenti disposto dal comma 26 della legge di stabilità. Per tale fattispecie, inoltre, rimane comunque ferma l'esenzione IMU, disposta dall'art. 13, co. 9-bis del dl 201 del 2011.

La lettera d) integra il co.681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli "immobili di lusso", versa la Tasi nella percentuale stabilita dal Comune con regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto ad inviare la delibera entro il termine del 10 settembre 2014 ovvero non abbia affatto determinato tale quota, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento dell'ammontare complessivo del tributo. Infine, con la lettera e) viene modificato anche per la TASI il termine, ora "perentorio", entro cui i Comuni devono inviare le delibere di variazione al Mef, che è anticipato al 14 ottobre, ai fini della pubblicazione nel Portale del federalismo fiscale entro il 28 ottobre (data invariata). Si tratta di un coordinamento temporale con le disposizioni relative all'invio delle delibere IMU.

La disposizione chiarisce che per il 2014, il termine del 10 settembre per l'invio delle delibere di approvazione delle aliquote e delle detrazioni Tasi al Mef è applicabile solo dai Comuni che non avevano già inviato le medesime delibere entro il precedente termine del 23 maggio 2014, utile per l'applicazione delle aliquote decise dal Comune fin dall'acconto di giugno 2014.

Agevolazioni immobili a canone concordato (co. 53-54)

Il comma 53 integra il contenuto dell'articolo 13 del decreto legge n. 214 del 2011, e dispone che per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998 , n. 431, l'IMU, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento.

Il comma 54 modifica il comma 678, articolo 1, della legge di stabilità 2014 e prevede la medesima agevolazione (riduzione dell'imposta dovuta al 75%) anche per ciò che riguarda la TASI.

Regime fiscale degli "imbullonati" (commi 21-24)

Il comma 21 stabilisce che a far data dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta, tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare (suolo, costruzioni, ed elementi strutturalmente connessi), escludendo dalla stima diretta i

“macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo”. Risulta così profondamente innovata la prassi di determinazione della stima diretta dei fabbricati “speciali”, confermata da numerose sentenze di Cassazione.

La Relazione tecnica al ddl stabilità 2016, stima la riduzione delle rendite catastali dei fabbricati D per effetto della minor base imponibile indicata nella norma tra i 766 e gli 861 mln. di euro. Considerando tale minore rendita la perdita di gettito stimata a decorrere dal 2016, ai fini delle imposte locali immobiliari, ammonterebbe a circa 530 mln di euro, di cui:

- 375 mln di euro di spettanza dello Stato (IMU ad aliquota di base);
- 155 mln di euro di spettanza dei Comuni.

La quantificazione indicata tiene conto di:

a) un'aliquota media effettiva IMU sui fabbricati D di 9,353 per mille e di un'aliquota media complessiva IMU/Tasi di 10,5 per mille;

b) un andamento del gettito effettivo su tali categorie di immobili inferiore a quello potenziale ricavabile dalla base imponibile delle rendite catastali;

c) la necessità di ristorare i Comuni delle Province di Trento e Bolzano della relativa perdita di gettito ai fini dei tributi immobiliari (IMI e IMIS) istituiti dalle province autonome in sostituzione di IMU e Tasi.

La dimensione della perdita di gettito conseguente all'esclusione dei cd. “macchinari imbullonati”, fissata in 155 mln. di euro, appare in realtà incerta, poiché riferita ad una base imponibile che non è oggetto di rilevazione nelle basi informative catastali e derivante da una norma di detassazione formulata in modo molto ampio. Soltanto l'esito della procedura di revisione delle rendite (prevista ai commi successivi, su domanda dei possessori dei fabbricati) potrà fornire elementi precisi, alla luce dei quali potrebbe rivelarsi necessaria l'integrazione delle risorse compensative attualmente previste.

I commi dal 22 al 24 dispongono la procedura in base alla quale potrà applicarsi il più favorevole criterio di determinazione delle rendite dei fabbricati a destinazione speciale.

Il comma 22 dispone che per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti secondo i criteri indicati nel comma 21, i soggetti interessati possono procedere alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale, secondo la procedura DOCFA.

Il comma 23, limitatamente al 2016, dispone che la rideterminazione delle rendite catastali operata in virtù degli atti di aggiornamento presentati entro il 15 giugno 2016 ha effetto a decorrere dal 1° gennaio 2016 ai fini del pagamento IMU/Tasi, in deroga a quanto previsto dall'articolo 13 co. 4 del dl 201/2001 (efficacia delle nuove rendite a decorrere dall'anno successivo).

Il comma 24 stabilisce che, entro il 30 settembre 2016, l'Agenzia delle Entrate comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi agli aggiornamenti delle rendite catastali rispetto ai valori risultanti al 1° gennaio 2016. Lo stesso comma dispone, inoltre, che entro il 31 ottobre del 2016 il Mef, di concerto con il Ministero dell'interno e secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato-Città, emana il decreto per ripartire il contributo di 155 milioni di euro attribuito ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito per l'anno 2016. Per quanto riguarda il 2017, il contributo di 155 milioni di euro è ripartito secondo le stesse modalità del 2016, sulla base di un decreto di riparto da emanarsi entro il 31 marzo del 2017 che tiene conto degli ulteriori dati comunicati dall'Agenzia delle Entrate e relativi a variazioni delle rendite riscontrate nell'arco di tutto il 2016.

La procedura indicata considera l'eventualità che, a seconda del flusso di variazioni richieste dai possessori di fabbricati di categoria D, intervengano ulteriori elementi da considerare ai fini del riparto “a decorrere” dall'anno 2017, rispetto a quelli già acquisiti per il 2016 (variazioni presentate entro il 15 giugno). Appare pertanto incongruo, anche a prescindere dall'eventualità di più generali sottostime, che l'ammontare del contributo compensativo da ripartire a favore dei Comuni sia mantenuto fisso sui 155 milioni di euro.

La dimensione del contributo dovrà invece seguire l'effettivo andamento delle variazioni su un arco pluriennale, dovendo riguardare tutti gli immobili già iscritti in catasto al 1° gennaio 2016 che, per qualsiasi motivo, siano oggetto di revisione della rendita connessa alla detassazione della componente “imbullonati” anche oltre i termini ora indicati nel comma 24.

2. Compensazioni, Fondo di solidarietà comunale e fabbisogni standard

Abolizione di gettiti e compensazioni finanziarie (co. 17)

Il comma 17 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate.

La lett.a) prevede l'incremento del FSC in misura pari alla quantificazione delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI di cui al precedente paragrafo, con riferimento ai Comuni delle RSO e in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna.

Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro di cui:

- Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
- Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al co. 13;
- Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
- Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
- Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
- Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 ml n. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22% del gettito standard dell'IMU.

Alle compensazioni indicate si aggiungono gli importi dovuti per i Comuni del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta, pari complessivamente a circa 85,5 mln. di euro.

Con la lettera b), aggiunta nel corso dell'esame parlamentare, vengono consolidati i contributi - già previsti altrimenti solo per il triennio 2014-2015-2016 - di 30 milioni di euro destinati alle Unioni di Comuni e ulteriori 30 milioni di euro destinati alle fusioni di Comuni.

Vengono formalizzate con legge (lett.c) le scadenze entro cui dovrà essere emanato il DPCM sui criteri di formazione e riparto dell'FSC. In particolare, per l'anno 2016 è prevista la data del 30 aprile. A decorrere dal 2017 invece, la data è fissata al 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Con la lett.d) si prevede che con il citato DPCM può essere variata la quota di alimentazione dell'FSC di spettanza comunale, e conseguentemente può essere rideterminata la dotazione complessiva del Fondo medesimo. Le modalità di versamento al bilancio dello Stato saranno determinate con il DPCM "FSC".

La disposizione recata dalla lettera e), modificando il co. 380 - quater della legge di stabilità 2013, determina un incremento progressivo della quota del FSC da accantonare per essere redistribuita sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. In particolare, viene disposto che tale quota sia pari al 30 per cento per l'anno 2016, al 40 per cento per l'anno 2017 ed al 55 per cento per l'anno 2018.

Il punto 2 stabilisce che i fabbisogni standard, da prendere in considerazione ai fini del riparto dell'accantonamento, saranno approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (che sostituisce la COPAFF) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Per l'anno 2016, sono assunti a riferimento i fabbisogni standard approvati dalla predetta Commissione entro il 31 marzo 2016.

Con il punto 3) la previsione secondo cui l'ammontare complessivo della capacità fiscale dei Comuni delle RSO è determinata in misura pari all'ammontare complessivo di IMU e Tasi ad aliquota standard e FSC netto è stata estesa anche al 2016. Tale ammontare è pari al 45,8 per cento complessivo della capacità fiscale determinata nel corso del 2014 con riferimento alla totalità delle entrate comunali proprie, fermo restando che l'ammontare 2016 potrà subire

variazioni in diminuzione per effetto delle modifiche alle entrate comunali di cui ai commi precedenti della legge di stabilità.

La lettera f) aggiunge ulteriori tre commi alla legge di stabilità 2013: il 380-sexies, septies e octies.

Il 380-sexies prevede che l'incremento del Fondo pari a 3.767,45 milioni di euro per gli anni 2016 e successivi, relativo al ristoro del mancato gettito dovuto alle esenzioni/agevolazioni IMU e Tasi, è ripartito tra i Comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli nell'anno 2015. L'importo in questione è quindi ancorato all'effettiva riduzione dovuta al nuovo assetto delle entrate e non soggetto ad alterazioni per altri elementi di calcolo.

Inoltre, per effetto di una modifica apportata dalla Camera, si prevede, a decorrere dal 2016, l'accantonamento di 80 milioni di euro a valere sul FSC da destinare ai Comuni per i quali il riparto dell'importo di 3.767,45 milioni di euro non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito TASI standard da abitazione principale. La ripartizione degli 80 milioni di euro è quindi destinata ad assicurare anche ai Comuni con aliquota inferiore la piena compensazione del gettito TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Il comma 380-septies prevede che a decorrere dal 2016 il Fondo di solidarietà, al netto degli importi corrisposti ai sensi del co. 380 -sexies venga distribuito:

- nei Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna in modo tale da mantenere la stessa dotazione netta del 2015;
- nei Comuni delle RSO, la quota del Fondo non distribuita secondo il criterio perequativo sia determinata in misura tale da garantire proporzionalmente la dotazione netta dell'FSC 2015.

In ambedue i casi è fatto salvo il ristoro del gettito abolito secondo la previsione del precedente co. 380-sexies.

Il comma 380-octies fornisce una definizione di "dotazione netta" dell'FSC riportata nel precedente comma. Essa corrisponde alla differenza tra le assegnazioni di risorse, al netto dei maggiori importi erogati con il co. 380 - sexies per ciascun comune, e la quota di alimentazione a carico di ciascun comune.

Fondo IMU-Tasi ridotto e non valido ai fini del saldo di competenza (co. 20)

Il comma 20 destina per il 2016 un contributo di 390 milioni di euro al cd. Fondo IMU/Tasi, già destinato tra il 2014 e il 2015 a compensare i Comuni per i quali il passaggio dall'imponibilità IMU dell'abitazione principale (2013) al successivo regime Tasi - comprensivo dei vincoli alla fissazione delle aliquote di cui alla Legge di stabilità 2014 - non permetteva di ricostituire per intero il gettito perduto.

Il contributo è significativamente diminuito nel tempo, dai 625 mln. di euro del 2014 ai 472,5 del 2015, ai 390 attuali. Come già avvenuto nel 2015, il contributo verrà ripartito tra i Comuni con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Mef, da adottare entro il 28 febbraio 2016, in proporzione alle somme attribuite ai sensi del decreto del Mef del 6 novembre 2014.

Resta pertanto ferma la metodologia di riparto contenuta nella nota Mef del 29 luglio 2014.

Le somme attribuite ai Comuni a tale titolo non entrano tra le entrate valide ai fini del vincolo del pareggio di bilancio, di cui ai successivi commi 707 e 734.

Analoga restrizione era stata prevista per il 2015 con riferimento all'esclusione dell'entrata dal saldo di Patto.

3. Blocco degli aumenti dei tributi locali e termine al 31 luglio per le variazioni 2015

Il comma 26 prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015 e, solo per i Comuni della Sicilia, entro il 30 settembre 2015.

Sono comunque applicabili le disposizioni relative alla possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative con riferimento al settore sanitario (finanza regionale), anche ai fini di accesso alle anticipazioni di liquidità di cui al dl 35 del 2013 (art. 2 e 3).

Il blocco non si applica inoltre alla TARI e agli enti locali che deliberano il dissesto e pre-dissesto ai sensi del decreto legislativo n.267 del 2000.

Mantenimento maggiorazione TASI 2015 (co. 28)

Il comma 28 permette il mantenimento della maggiorazione TASI di cui al comma 677 della Legge di Stabilità 2014, entro il limite della misura applicata nel 2015 e anche in assenza di detrazioni sull'abitazione principale ormai del tutto esclusa dal prelievo TASI, a condizione che il Comune adotti un'apposita deliberazione del Consiglio.

La formulazione definitiva del comma 28 fa venir meno la sanatoria, a suo tempo approvata dal Senato e sostenuta dall'Anci, delle delibere tributarie approvate oltre il termine del 30 luglio (termine per la deliberazione dei bilanci 2015, ora di fatto prorogato al 31 luglio per effetto del comma 49).

4. Altre misure sulle entrate

Abrogazione dell' "IMU secondaria" (co. 25)

Il comma 25 abroga la disciplina recata dall'art. 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, relativa all'istituzione, a decorrere dal 2016, dell'imposta municipale secondaria, che avrebbe dovuto sostituire i prelievi locali sull'occupazione di spazi pubblici, sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Flessibilità nella determinazione delle tariffe TARI (co. 27)

La modifica recata dal co. 27 accoglie una proposta Anci sulla determinazione delle tariffe Tari n base alla nuova disposizione, i Comuni possono continuare ad utilizzare - anche per il 2016 e il 2017- i coefficienti per la determinazione della Tari superiori o inferiori del 50 per cento rispetto alle soglie minime e massime indicate dal cd. "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999.

Tale disposizione produce l'effetto di evitare, anche per gli anni 2016 e 2017, gli eccessivi repentini aumenti del prelievo che possono colpire alcune realtà economiche, oltre che le famiglie numerose, nel passaggio all'applicazione dei criteri di graduazione delle tariffe di cui al citato DPR 158.

Con la lettera b) viene soppressa la previsione in base alla quale a partire dal 2016, nella determinazione dei costi di investimento ed esercizio relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti, compresi i costi di smaltimento in discarica, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Tale previsione non era al momento attuabile in quanto i valori dei fabbisogni standard, pur essendo riferiti anche al servizio di gestione dei rifiuti, non sono stati elaborati in modo sufficientemente analitico e tale da tenere nella dovuta considerazione le modalità di organizzazione del sistema di affidamento e i diversi ambiti di attività. Appare pertanto opportuno aver posposto il termine in questione, potendo così tenere conto non solo delle specificità del settore rifiuti, ma anche dell'avvio dei sistemi di centralizzazione e razionalizzazione della spesa locale attraverso il sistema dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

Proventi da concessioni edilizie (co. 737)

Il co. 737 accoglie una proposta dell'Anci, consentendo ai Comuni, per gli anni 2016 e 2017, di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché a spese di progettazione delle opere pubbliche. Si consente pertanto di destinare i proventi concessori per spese correnti, seppur strettamente legate alla conservazione del patrimonio pubblico locale.

Anticipazioni di tesoreria (co. 738)

Anche il co.738 accoglie una proposta dell'Anci. Viene prorogato al 31 dicembre 2016 l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, anche al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente.

Imposta sulla pubblicità e sulle affissioni (co. 739)

Il co.739 richiesto dall'Anci, sana i numerosi problemi applicativi insorti a seguito dell'abrogazione, ad opera del dl n.83 del 2012, delle disposizioni contenute all'art. 11, co.10, della legge n.449 del 1997, che consentivano ai Comuni, a decorrere dal 1° gennaio 1998, di aumentare l'imposta sulla pubblicità e le affissioni fino ad un massimo del 20% (a decorrere dal 1° gennaio 2000 per le superfici superiori al metro quadro era consentito aumentare l'imposta fino ad un massimo del 50%).

L'abrogazione dell'art. 10, co.11, della legge n.449 del 1997, divenuta efficace a decorrere dal 26 giugno 2012 (data di entrata in vigore del dl n.83/2012), ha ingenerato incertezze circa la legittimità degli aumenti d'imposta decisi per effetto di una norma ormai abrogata, ancorché deliberati prima del 26 giugno 2012 e tacitamente prorogati di anno in anno ai sensi dell'art.1, co. 169, della legge n.296/2006.

Il contenzioso che ne è scaturito ha visto il prodursi di una giurisprudenza ondivaga.

La disposizione fornisce un'interpretazione autentica della norma che pone definitiva e pacifica soluzione alle controversie, assicurando legittimità e vigenza agli aumenti deliberati prima dell'entrata in vigore della norma abrogativa.

Riduzione contributo statale in conto interessi su mutui (co. 755)

Il comma 755 riduce l'ammontare del sostegno all'accensione di mutui degli enti locali varata con la legge di stabilità 2015 (co. 540). L'importo del contributo statale in conto interessi viene ridotto a 30 milioni di euro annui e resta riferito ad operazioni di indebitamento attivate nel 2015, il cui ammortamento decorra dal 2016.

5. Il nuovo saldo di competenza finale

Il comma 707 abroga la normativa relativa al patto di stabilità interno.

Rimangono fermi gli adempimenti per il monitoraggio e la certificazione del patto 2015, nonché le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo patto 2015 e degli anni precedenti. Analogamente, restano in vigore gli effetti connessi alla disciplina dei patti orizzontali 2014-2015.

Restano altresì in vigore gli adempimenti previsti in capo alla regioni relativi al monitoraggio e alla certificazione del pareggio di bilancio per l'anno 2015, nonché le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo del pareggio relativo all'anno 2015.

Il nuovo saldo di competenza: soggetti, composizione del saldo (co. 709-712)

Il comma 709 precisa che gli enti locali e le regioni (gli enti cui si riferisce l'articolo 9, co.1, della 243/2012), concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dai commi 707-734 della legge di stabilità 2016. Le Unioni di Comuni non sono tenute al rispetto del vincolo.

Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica.

Tale saldo deve assumere un valore non negativo, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale.

Il comma 711 dettaglia le voci del saldo in termini di competenza. In particolare, le entrate finali sono quelle risultanti dai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, mentre le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Purtroppo tale dispositivo vale attualmente "limitatamente all'anno 2016", mentre è auspicabile la sua stabilizzazione almeno per un triennio.

Il comma 712 dispone l'esclusione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il prospetto da allegare, a decorrere dal 2016, al bilancio di previsione contiene infatti le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo. Tale prospetto non considera gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Esclusione dal saldo di competenza (co. 713 e 716)

Per l'anno 2016, fino a concorrenza di complessivi 480 milioni di euro, nel saldo di competenza non rilevano le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito. Ai fini dell'ottenimento di questi spazi finanziari, gli enti locali comunicano alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso per gli interventi di edilizia scolastica, entro il 1° marzo 2016, gli spazi di cui necessitano, che saranno attribuiti secondo un ordine prioritario di interventi indicati nel comma stesso (lett. a), b) e c)).

I beneficiari e l'importo dell'esclusione sono individuati, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016. Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale.

Va inoltre menzionato il comma 717 che mette a disposizione attraverso l'INAIL 50 milioni di euro per gli interventi "Buona scuola", ulteriori rispetto a quanto previsto per la sicurezza degli edifici scolastici dal dl n. 69 del 2013 (art. 18, co. 8).

Il comma 716 stabilisce, per l'anno 2016, l'esclusione dal saldo di competenza delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale "conseguenti ad attività minerarie", effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, per un importo massimo di 20 milioni di euro. A tale fine gli enti locali comunicano, entro il termine del 1° marzo, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche.

I beneficiari e l'importo dell'esclusione stessa sono individuati, sentita la Conferenza Stato-città entro il 15 aprile.

Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili, gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale alle richieste.

Monitoraggio e certificazione del rispetto del saldo (co. 719-722 e 733)

Il comma 719 contiene le indicazioni per il monitoraggio del rispetto del saldo. Gli enti locali trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di competenza, con tempi e modalità definiti con decreti del MEF sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il comma 720 stabilisce modalità (via web) e termine (31 marzo dell'anno successivo) per la certificazione del rispetto del saldo di competenza. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 709, si applicano le sole sanzioni previste in materia di personale.

Rispetto alla normativa Patto, il termine entro il quale è ammesso l'invio in ritardo della certificazione con questa sola sanzione è stato ridotto da 60 a 30 giorni.

Il comma 721 individua le sanzioni per la mancata trasmissione della certificazione. Ricalcando la normativa del Patto di Stabilità, stabilisce che nel caso in cui decorsi 30 giorni (erano 60 nella normativa Patto) dal termine per l'approvazione del rendiconto, l'Ente non abbia ancora provveduto all'invio della certificazione, il Presidente dei revisori dei conti, in qualità di commissario ad acta, pena la decadenza dal ruolo di revisore, provvede all'invio della certificazione stessa entro i successivi 30 giorni.

L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno è sospesa fino alla data di trasmissione della documentazione da parte del commissario ad acta. Nel caso in cui il commissario ad acta invii la certificazione entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sanzioni relative al blocco delle assunzioni del personale e alla riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza (previste al successivo comma 723, lettere e) ed f)). L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno è sospesa fino alla data di trasmissione della documentazione da parte del commissario ad acta. Il comma 723 introduce una ulteriore sanzione rispetto alla normativa del Patto: ferme restando le

precedenti sanzioni, decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, l'invio della certificazione non dà diritto all'erogazione delle risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno oggetto di sospensione. Quest'ultima disposizione suscita forti dubbi non solo in termini di ragionevolezza della sanzione, ma sulla sua stessa applicabilità.

Decorsi 60 giorni dall'approvazione del rendiconto, i Comuni non possono più far valere rettifiche favorevoli alla certificazione inviata, mentre restano tenuti a trasmettere una nuova certificazione, se quest'ultima rileva un peggioramento rispetto all'obiettivo di saldo già certificato.

Se, sulla base dei dati del monitoraggio, risultano andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, il MEF, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, propone misure di contenimento della predetta spesa (comma 733). Il comma, già previsto dalla normativa Patto, è stato rivisto alla luce del saldo.

Sanzioni mancato rispetto saldo (co. 723-727)

Il comma 723, riprendendo gran parte delle sanzioni già previste per le violazioni del patto di stabilità (co. 26, art. 31, della legge 183/2011), prevede le seguenti sanzioni in caso di inadempienza del saldo:

- il taglio delle risorse (fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale) in misura pari allo scostamento (lett. a);
- il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente (nel Patto era rispetto all'importo annuale medio dell'ultimo triennio) (lett. c);
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- pertanto, i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento del Patto nell'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito (lett. d);
- il blocco delle assunzioni di personale. Il divieto di assunzioni abbraccia il personale assunto a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale. Sono inoltre vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di tale blocco (lett. e);
- la riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza rispetto all'importo risultante al 30 giugno 2014 (lett. f).

Nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo sia accertato successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, gli enti locali devono comunicare l'inadempienza entro 30 giorni dall'accertamento della violazione al Mef. In questo caso si applicano tutte le sanzioni di cui al comma precedente nell'anno successivo a quello della comunicazione del mancato conseguimento del predetto saldo.

La rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza è applicata al presidente, al sindaco e ai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuto il mancato conseguimento (commi 724-725).

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurano elusivi delle regole per il conseguimento del saldo sono nulli.

L'ulteriore sanzione pecuniaria direttamente a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario ha un ammontare pari ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per i secondi. La sanzione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette o attraverso altre forme elusive.

Saldo regionale verticale ed orizzontale (co. 728, 730-731)

Il comma 728, alla stregua dei precedenti Patti regionali (verticale ed orizzontale), prevede che le regioni (ad eccezione della Sicilia e del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Province Autonome di Trento e di Bolzano) possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a

peggiore il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione (era la flessibilità orizzontale del Patto) e della regione stessa (era la flessibilità verticale del Patto).

critéri redistributivi adottati a livello regionale sono definiti previo confronto in sede CAL, ovvero, se il CAL non è istituito, con i rappresentanti regionali degli enti locali.

Gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere.

Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i nuovi saldi obiettivo e al Ministero dell'economia e delle finanze gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica, con riferimento agli enti locali e alla regione stessa.

Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo (comma 730).

Il comma 731 disciplina le regole per "la restituzione" degli spazi finanziari ceduti o acquisiti ai sensi dei precedenti commi. Agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuto, nel biennio successivo, un miglioramento del saldo di competenza, commisurato annualmente alla metà degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo sono, invece, attribuiti saldi obiettivo peggiorati, secondo i medesimi criteri di cui sopra. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Saldo orizzontale nazionale (co. 732)

Il comma 732 ripropone il previgente meccanismo del patto orizzontale nazionale, disponendo che gli enti locali che prevedono di conseguire un saldo finale di competenza di cui al comma 710 negativo, entro il 15 giugno, possono richiedere per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo di cui al comma 728, gli spazi di cui necessitano per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Gli enti locali che prevedono invece di conseguire un saldo finale di competenza di cui al comma 710 positivo possono comunicare al MEF entro il 15 giugno gli spazi che intendono cedere. Qualora l'entità delle richieste pervenute dagli enti sia superiore all'ammontare degli spazi disponibili, l'attribuzione è effettuata in misura proporzionale agli spazi finanziari richiesti.

Agli enti che acquisiscono spazi, nel biennio successivo è peggiorato l'obiettivo per un importo annuale pari alla metà della quota acquisita; agli enti che cedono spazi, l'obiettivo è migliorato in misura annualmente pari alla metà del valore degli spazi ceduti. In ogni caso la somma dei maggiori spazi ceduti e di quelli attribuiti è pari a zero per ogni anno di riferimento.

8. Enti in pre-dissesto (co. 714-715)

Il comma 714 accoglie una richiesta dell'Anci ed estende a tutti i comuni che hanno presentato nel 2013 o 2014 procedure di riequilibrio pluriennale a norma dell'articolo 243-bis del TUEL (cd "pre-dissesto") quanto attualmente previsto per i soli comuni sperimentatori della nuova contabilità, relativamente ai più ampi termini temporali previsti dai principi contabili armonizzati per il ripiano del disavanzo derivante dalla revisione straordinaria dei residui: 30 anni anziché 10 anni.

La norma, pertanto, rende omogeneo il periodo per il recupero del disavanzo, stabilendo un unico arco temporale trentennale, così da superare gli effetti della sovrapposizione delle normative sul pre-dissesto e sulla nuova contabilità. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2016, gli enti interessati possono provvedere a rimodulare o riformulare il precedente piano in coerenza con l'arco temporale trentennale previsto per il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi. Parallelamente, la restituzione delle anticipazioni di liquidità erogate a questi stessi enti è anch'essa effettuata in un periodo massimo di trenta anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione.

Anche il comma 715 accoglie una proposta Anci, estendendo anche agli enti in pre-dissesto la facoltà di utilizzare, durante tutta la durata del piano di riequilibrio pluriennale, i risparmi derivanti dalla rinegoziazione dei mutui e dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi senza alcun vincolo di destinazione.

10. Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata di beni e servizi (co. 494-511)

Per gli enti locali diventa più stringente l'obbligo del ricorso alle convenzioni o accordi quadro della Consip o delle centrali di committenza regionali di riferimento per le categorie merceologiche di cui all'articolo 1, comma 7 del Decreto-legge n. 95 del 2012 (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile).

In particolare, il comma 494 modifica l'articolo citato nella parte in cui prevede la deroga all'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni e per le società inserite nel conto economico consolidato della PA (come da elenco ISTAT) di approvvigionarsi attraverso convenzioni per un elenco definito di categorie merceologiche.

La normativa previgente alle norme in commento prevedeva, infatti, la possibilità di effettuare acquisti autonomi (tramite altre centrali di committenza o procedure ad evidenza pubblica) a prezzi inferiori di quelli delle convenzioni, purché i contratti fossero sottoposti a condizione risolutiva in tal senso. Il comma in esame limita invece ulteriormente tale possibilità di approvvigionamento al di fuori delle convenzioni Consip, in quanto richiede che il prezzo sia inferiore a determinate soglie percentuali rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni Consip. In particolare, tale riduzione di spesa deve essere di almeno il 10 per cento per la telefonia fissa e mobile, mentre per le restanti categorie (carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica e gas per il riscaldamento) il prezzo deve essere inferiore almeno del 3 per cento.

I contratti stipulati in base a tale facoltà devono essere trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

La norma, inoltre, introduce un'ulteriore novità con l'individuazione di un periodo sperimentale di tre anni (dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2019) in cui non si applica la deroga che prevede la possibilità di effettuare acquisti autonomi.

Per un periodo circoscritto, dunque, vengono disapplicate le previsioni che consentono la cosiddetta "outside option", cioè la possibilità per le amministrazioni pubbliche di svincolarsi dalle convenzioni qualora riescano ad ottenere condizioni economiche migliori.

Perimetro del ricorso a CONSIP e dell'applicazione dei parametri di prezzo-qualità

Il comma 496 modifica l'articolo 2, comma 573, della Legge n. 244 del 2007, che disciplina il ricorso per gli acquisti di beni e servizi alle convenzioni quadro Consip, estendendo a tutte le stazioni appaltanti (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) la facoltà, attualmente prevista per le sole amministrazioni aggiudicatrici, di ricorrere per l'acquisto di beni e servizi alle convenzioni stipulate da Consip Spa, nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza.

Il comma 497 integra il contenuto del comma 225, articolo 2, della Legge n. 191 del 2009 che riguarda gli accordi-quadro conclusi da Consip, a cui tutte le amministrazioni pubbliche e le amministrazioni aggiudicatrici possono fare ricorso per l'acquisto di beni e servizi.

Analogamente a quanto disposto nel comma precedente, anche in tale contesto l'ambito soggettivo viene identificato nella definizione di «stazione appaltante» data dal Codice dei contratti pubblici. Inoltre, viene integrato il citato comma 225 al fine di ribadire che resta comunque fermo quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionamento attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip.

Il comma 498 impone l'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni Consip a tutte le società controllate dallo Stato e dagli enti locali che siano organismi di diritto pubblico, con l'eccezione di quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati.

Nel fare riferimento agli organismi di diritto pubblico la norma in esame richiama la definizione recata dal comma 26 dell'art. 3 del Codice dei contratti pubblici, secondo cui è «organismo di diritto pubblico» qualsiasi organismo, anche in forma societaria:

- istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotato di personalità giuridica;
- a cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Il comma 499 modifica l'articolo 9, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 66 del 2014 per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi attraverso soggetti aggregatori e i prezzi di riferimento.

In particolare, la lettera d) inserisce gli enti locali (i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni) tra i soggetti che, oltre determinate soglie e per definite categorie di beni e servizi, si rivolgono obbligatoriamente a soggetti aggregatori, allineando quindi gli enti locali rispetto agli obblighi previsti per le altre amministrazioni dal D.L. 66/2014.

Conseguentemente, la lettera b) prevede che sul decreto relativo all'individuazione delle categorie di beni e servizi e delle soglie oltre le quali scatta l'obbligo di rivolgersi alla Consip o agli altri soggetti aggregatori, sia acquisita l'intesa non più con la Conferenza Stato-Regioni (come prevede il testo attualmente vigente), bensì con la Conferenza unificata.

La lettera a), poi, modifica il comma 2 dell'articolo 9 del DL n. 66/2014, precisando che gli ambiti territoriali entro i quali possono operare i soggetti aggregatori (diversi dalla Consip e dalla centrale di committenza regionale) vengono a coincidere con la regione di riferimento.

Infine, le lettere c) ed e) sostituiscono il riferimento della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC).

Facoltà di contribuzione agli oneri di locazione delle caserme delle Forze dell'ordine e dei Vigili del Fuoco

Il comma 500 introduce il comma 4-bis all'articolo 3 del D.L. n. 95/2012 e dispone che per le caserme delle Forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco, i comuni appartenenti al territorio di competenza delle stesse possono contribuire al pagamento del canone di locazione.

Obbligo di programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di valore maggiore di 1 milione di euro

Il comma 505 riguarda gli acquisti di beni e servizi di importo stimato superiore a un milione di euro, per i quali si ravvede una particolare esigenza di trasparenza. Per tali acquisti viene imposta alle amministrazioni pubbliche l'approvazione, entro il mese di ottobre di ciascun anno, di un programma biennale e con aggiornamenti annuali.

La norma prevede che il programma biennale indichi le prestazioni oggetto dell'acquisto, la quantità, il numero di riferimento della nomenclatura, le tempistiche e che l'aggiornamento annuale indichi le risorse finanziarie relative a ciascun fabbisogno quantitativo degli acquisti per l'anno di riferimento.

Entrambi i documenti devono essere comunicati alle strutture e agli uffici preposti al controllo di gestione, e pubblicati sul profilo del committente dell'amministrazione e sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

Devono essere trasmessi anche al Tavolo Tecnico dei Soggetti aggregatori, che utilizza tali informazioni per i propri compiti istituzionali.

La violazione di tali obblighi è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti, nonché ai fini dell'attribuzione del trattamento accessorio collegato alla performance.

Sono comunque fatte salve le acquisizioni imposte da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le acquisizioni dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari.

Indirizzi del Mef sulle convenzioni Consip e sui parametri per gli acquisti PA in assenza di riferimenti Consip o ANAC

Il comma 508 dispone che nei casi di assenza di convenzione stipulata Consip ed in mancanza dei prezzi di riferimento forniti dall'ANAC, l'Autorità, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, individua, con proprio provvedimento, le modalità per "l'elaborazione adeguativa" dei relativi prezzi i quali costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione per il periodo temporale indicato dall'Autorità medesima.

Il comma 509 provvede a sostituire nell'articolo 9, comma 7, del decreto-legge n. 66/2014 l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con l'ANAC.

In base alla nuova formulazione, l'ANAC, a partire dal 1° ottobre 2014, attraverso la banca dati nazionale dei contratti pubblici fornisce alle amministrazioni pubbliche un'elaborazione dei prezzi di riferimento alle condizioni di maggiore efficienza di beni e di servizi, tra quelli di maggiore impatto in termini di costo a carico della pubblica amministrazione, nonché pubblica sul proprio sito web i prezzi unitari corrisposti dalle pubbliche amministrazioni per gli acquisti di tali beni e servizi. Tali prezzi sono utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione e costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione.

11. Disposizioni in materia di personale

Misure in materia di dirigenza pubblica

Si prevede che, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge delega Madia sulla riforma della dirigenza pubblica; i posti dirigenziali delle pubbliche amministrazioni vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono resi indisponibili, tenendo comunque conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa.

Eventuali incarichi conferiti sulle posizioni dirigenziali di cui sopra dopo la predetta data, cessano di diritto il 1° gennaio 2016, con risoluzione dei relativi contratti.

La disposizione fa salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e, anche dopo il 1 gennaio 2016, quelli concernenti i posti dirigenziali in enti pubblici nazionali o strutture organizzative istituiti dopo il 31 dicembre 2011, i posti dirigenziali specificamente previsti dalla legge o appartenenti a strutture organizzative oggetto di riordino negli anni 2014 e 2015 con riduzione del numero dei posti e, comunque, gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito al 31 dicembre 2015, oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge.

In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti al netto di quelli resi indisponibili ai sensi di quanto prescritto dalla norma.

Secondo quanto previsto dal successivo comma 224, dalle procedure del comma 219 resta escluso il personale delle città metropolitane e delle province adibito all'esercizio di funzioni fondamentali.

Ricognizione delle dotazioni organiche dirigenziali (co. 221)

Si stabilisce che Regioni ed Enti locali provvedano alla ricognizione delle dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni.

Anche al fine di garantire maggiore flessibilità e corretto funzionamento degli uffici, la disposizione stabilisce il superamento del vincolo di esclusività per i dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale, e dell'obbligo di rotazione degli incarichi dirigenziali previsto dalla legge n. 190/2012 (c.d. legge anticorruzione), laddove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con tale misura.

Misure in materia di trattamento economico accessorio

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. 16/2014, le regioni e gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligati a recuperare integralmente, a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità

corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. La previsione introdotta dal comma 226 consente di compensare le somme da recuperare anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa adottate ai sensi del comma 221, certificati dall'organo di revisione, comprensivi di quelli derivanti dall'applicazione del comma 228 della legge in commento.

Compensi riassegnabili al fondo (co. 235)

Viene eliminata la possibilità di riassegnare al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio i compensi percepiti dai dipendenti nominati nei consigli di amministrazione delle società partecipate, che devono essere riversati, in ragione del principio di onnicomprensività della retribuzione, all'amministrazione di appartenenza.

Risorse annuali per il trattamento accessorio (co. 236)

A decorrere dal 2016, e fino all'adozione dei decreti attuativi della legge delega Madia sul lavoro e sulla dirigenza pubblica, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle PPAA, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

Misure in materia di reclutamento di personale

Nel triennio 2016-2018 Regioni ed Enti locali possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Si tratta di una disposizione particolarmente critica per i Comuni, in quanto abbatta drasticamente le percentuali di turn-over ridefinite peraltro dal decreto-legge n. 90/2014, convertito con modificazioni nella legge n. 114/2014.

Si sottolinea come tale limitazione del turn-over:

- non riguardi il personale di qualifica dirigenziale, per il quale rimangono pertanto in vigore le percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, fermi gli adempimenti di cui al comma 424 della legge n. 190/2014, relativi alla ricollocazione del personale soprannumerario, e di cui ai commi 219 (indisponibilità posti vacanti) e 221 (ricognizione dotazioni dirigenziali) della legge in commento;
- non si applichi al personale assunto attraverso le procedure di mobilità disciplinate dall'art. 1, commi 421 e ss. della legge n. 190/2014, dalle Città metropolitane e dalle Province: anche in tal caso valgono le percentuali ordinariamente previste dalla legislazione vigente;
- non valga, solo per l'anno 2016, per gli Enti la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, per i quali, ai sensi dell'art. 3, comma 5-quater del decreto legge n. 90/2014 è previsto un turn over pari al 100 per cento della spesa del personale cessato;
- non riguardi il personale dei Comuni istituiti a seguito di fusioni intervenute dall'anno 2011, e le Unioni di Comuni, per i quali il successivo comma 229 stabilisce che possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente;
- non riguardi altresì i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per i quali il comma 762 fa salva la disciplina di maggior favore stabilita dall'art. 1, comma 562, della legge 296/2006, che consente l'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno;
- rimane ferma per tutti gli Enti locali la possibilità di effettuare assunzioni a tempo indeterminato a valere sui residui ancora disponibile delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto - legge n. 90/2014.

Ripristino del regime ordinario di reclutamento del personale (co. 234)

L'art. 1, comma 424, della legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014), ha previsto un sostanziale blocco delle assunzioni a tempo indeterminato nei Comuni, finalizzato a destinare le relative capacità assunzionali all'assorbimento del personale soprannumerario delle Province e delle Città metropolitane.

Questa nuova previsione consente il superamento del blocco assunzionale nei Comuni situati nelle Regioni presso le quali si sia completato il processo di mobilità del personale. In particolare si stabilisce lo sblocco delle procedure di reclutamento che reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov».

Misure in materia di rinnovi contrattuali per il comparto pubblico: Deroga sanzioni patto per mobilità del personale soprannumerario (co. 760)

Al fine di favorire la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province, ai Comuni che nel 2015 non hanno rispettato il patto di stabilità non si applica la sanzione del blocco delle assunzioni. In merito ai tempi medi di pagamento, si evidenzia che con la sentenza 272/2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 41, comma 2, del decreto-legge n. 66/2014, che stabiliva per le amministrazioni non in regola con l'indicatore dei tempi medi di pagamento, il divieto di procedere a qualsiasi forma di reclutamento, anche a tempo determinato, nell'anno successivo alla violazione.

Commissario per l'attuazione dell'accordo in CU del 11 settembre 2014 (co. 765 e 766)

Si prevede la nomina di un Commissario per garantire il completamento degli adempimenti necessari a rendere effettivo, entro il 30 giugno 2016, il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie relative alle funzioni non fondamentali delle province e delle città metropolitane, in attuazione della riforma della L. n. 56/2014. In particolare, per quanto attiene al personale, è stabilito che il commissario si avvale delle procedure sulla mobilità del personale soprannumerario previste dal decreto del Ministro per la semplificazione e la PA del 14 settembre 2015, nei limiti della capacità di assunzione e delle relative risorse finanziarie della regione ovvero della capacità di assunzione e delle relative risorse finanziarie dei comuni che insistono nel territorio della provincia o città metropolitana interessata.

12. Altre norme di interesse

Obbligo di effettuare mediante strumenti telematici i pagamenti della PA superiori a 1.000 euro (co. 904)

Il comma 904 mantiene fermo per tutte le Pubbliche amministrazioni l'obbligo di procedere alle operazioni di pagamento degli emolumenti a qualsiasi titolo erogati di importo superiore a 1000 euro esclusivamente mediante l'utilizzo di strumenti telematici.

Fondo di Solidarietà Comunale:

Pubblicazione sito Ministero dell'Interno - Finanza Locale, del 30/03/2016.

Popolazione 2014 : 50.496

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016		
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	4.141.303,36
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione	2.430.411,99

	(1)	
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	1.710.891,37

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni

B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	3.349.082,90
B2 -		
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-1.748,83
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett. f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-80.017,95
B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)	3.267.316,11
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-1.710.891,37
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	1.556.424,75

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.

C1 -	RISTORO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	4.549.780,27
C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	28.184,97
C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	10.070,14
C4 -	RISTORO T.A.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato T.A.S.I. ab. Princ. 1% - art. 1 c. 380 sexies L. 228/2012	0,00
C5 -	Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	4.588.035,38
D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	13.486,17

B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O	1.089.497,32
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	466.927,42
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	327.424,64
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)	1.416.921,96

E1 -	F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	5.991.471,17
------	--	--------------

Altre componenti di calcolo della spettanza 2016

F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies DL. 78/2010) (IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)	
------	--	--

FORMAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018

(a cura di ANCI LOMBARDIA - Dipartimento Finanza Locale)

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

- **Quadro di riferimento regionale**

(Fonte - Sito Regione Lombardia - dicembre 2015)

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

2. Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL

- **L'economia della Lombardia (giugno 2015)**

(Fonte - Rapporto annuale redatto dalla sede di Milano della Banca d'Italia)

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

- **Comune di Rho: economia, infrastrutture e trasporti**

(Fonte - Wikipedia)

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

- **L'andamento demografico comunale**

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

Per le TABELLE relative a

- Caratteristiche generali del territorio,
- Strutture ed Attrezzature,
- Economia Insediata,

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

3. parametri economici:

- **indicatori finanziari - Aggiornato**

Si riportano gli indicatori finanziari ed economici generali relativi all'ultimo Rendiconto della Gestione in fase di approvazione (esercizio 2015) e dei 2 esercizi precedenti:

INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PARTE ENTRATA

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali =	Previsioni definitive			
	Previsioni iniziali	82,76%	91,14%	100,47%

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Grado di realizzazione delle previsioni definitive	=	59,84%	45,36%	60,69%
	Accertamenti			
	Previsioni definitive			

**per omogenità dei valori presi a riferimento, l'indice non considera l'Avanzo di Amministrazione che per definizione non viene accertato.*

INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO PARTE SPESA

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Grado di attendibilità delle previsioni iniziali	=	82,76%	91,14%	100,47%
	Previsioni definitive			
	Previsioni iniziali			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Grado di realizzazione delle previsioni definitive	=	58,87%	46,12%	59,84%
	Impegni			
	Previsioni definitive			

ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il sistema degli indicatori sono finalizzati ad analizzare lo stato strutturale dell'Ente attraverso la definizione di rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari.

GRADO DI AUTONOMIA

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Grado di Autonomia Finanziaria	=	85,57%	95,76%	95,14%
	Entrate Tributarie + Extratributarie			
	Entrate correnti			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Grado di Autonomia Impositiva	=	55,14%	64,17%	62,04%
	Entrate Tributarie			
	Entrate correnti			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Grado di Dipendenza Erariale	=	Trasferimenti correnti	14,43%	4,24%	4,86%
		Entrate correnti			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Incidenza entrate Tratributarie e su entrate proprie	=	Entrate Tributarie	64,44%	67,01%	65,21%
		Entrate Tributarie + Entrate Extratributarie			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Incidenza entrate Extratributarie su entrate proprie	=	Entrate Extratributarie	35,56%	32,99%	34,79%
		Entrate Tributarie + Entrate Extratributarie			

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Pressione entrate proprie procapite	=	Entrate Extratributarie	243,41	264,91	273,08
		N. Abitanti			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Pressione tributaria procapite	=	Entrate Tributarie	441,18	538,08	511,82
		N. Abitanti			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Trasferimenti erariali procapite	=	Trasferimenti correnti dello Stato	98,19	14,50	17,61
		N. Abitanti			

GRADO RIGIDITA' DEL BILANCIO

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Rigidità strutturale	=	48,10%	44,12%	43,44%

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Rigidità per costo personale	=	23,15%	22,01%	21,79%

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Rigidità per indebitamento	=	24,96%	22,11%	21,65%

* Il dato dell'esercizio 2015 ricomprende anche una quota di rimborso anticipato di mutui per €.448.601,75=.

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO PRO-CAPITE

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Rigidità strutturale procapite	=	384,83	369,96	358,35

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Rigidità per costo personale procapite	=	185,17	184,60	179,72

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Rigidità per indebitamento procapite	=	199,66	185,37	178,62

* Il dato dell'esercizio 2012 ricomprende anche una quota di rimborso anticipato di mutui per €.
680.490,68=

CAPACITA' GESTIONALE

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Incidenza residui attivi correnti	= Totale Residui Attivi Tit. I + III	59,79%	50,79%	56,55%
	= Totale Accertamenti Competenza Tit. I + III			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Incidenza residui passivi correnti	= Totale Residui Passivi Tit. I	40,10%	43,76%	43,27%
	= Totale Impegni Competenza Tit. I			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Velocità di riscossione entrate proprie	= Riscossioni Tit. I + III	61,27%	65,15%	65,37%
	= Accertamenti Tit. I + III			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Velocità pagamenti spese correnti	= Pagamenti Tit. I	67,23%	61,95%	64,91%
	= Impegni Tit. I			

SPESA DEL PERSONALE

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Incidenza spesa del personale sulla spesa corrente	= Spesa Personale	26,22%	26,40%	24,84%
	= Spesa Corrente			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Spesa del personale per dipendente	= Spesa Personale	33.151,37	33.172,41	32.372,14
	= N. Dipendenti (rapportati ad anno)			

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Propensione agli investimenti	= Spesa di Investimento	12,04%	15,93%	17,38%
	= Spesa Corrente + Investimento			

INDICE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Propensione agli investimenti procapite	= Spesa di Investimento	96,96	132,49	152,18
	= N. Abitanti			

Il comma 1, dell'articolo 18-bis, del D.Lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Specificatamente, il comma 3, dell'articolo 18-bis, del citato decreto legislativo, prevede che gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali alleghino il "Piano" degli indicatori al bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano/Gli enti locali e i loro organismi e enti strumentali adottano il piano di cui al comma 1 a decorrere dall'esercizio 2016. Le prime applicazioni del presente decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Il 28/12/2015 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze/Ministero dell'Interno - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato/Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, avente per oggetto "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali".

Gli enti locali adottano il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'articolo 18-bis, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, secondo gli schemi di cui all'allegato 1 (con riferimento al Bilancio di Previsione), e secondo gli schemi di cui all'allegato 2 (con riferimento al Rendiconto della Gestione), del citato decreto.

Gli organismi e gli enti strumentali degli enti locali in contabilità finanziaria adottano il Piano di cui al comma 1 secondo gli schemi di cui all'allegato 3 (con riferimento al Bilancio di Previsione) e secondo gli schemi di cui all'allegato 4 (con riferimento al Rendiconto della Gestione).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali, sono tenuti ad allegare il Piano degli Indicatori, al Bilancio di Previsione e al Bilancio Consuntivo.

Il Piano è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Gli enti locali ed i loro organismi ed enti strumentali adottano il Piano a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al Rendiconto della Gestione 2016 e al Bilancio di Previsione 2017-2019.

Lo Schema degli Indicatori Ministeriali elaborati per gli Enti Locali, sono sati riportati nello schema di D.U.P. 2016 - 2018, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

INDICI DI PRE-DISSESTO - Aggiornato

L'articolo 244 del TUEL disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per fattispecie ivi previste".

Il Comune di Rho non è in tale situazione. Dispone infatti di un saldo di cassa al 31.12.2015 presso la Tesoreria di €. 890.034,80= e chiude il Rendiconto 2015 con un risultato di €. 4.268.773,95=.

Nel corso dell'esercizio 2015 non si è proceduto ad atti per il riequilibrio della gestione corrente: è stata applicata al bilancio, la quota di €. 1.152.345,00= dell'Avanzo di Amministrazione 2014 per il finanziamento di spese correnti non ripetitive.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati rilevati debiti fuori bilancio riconosciuti non ripianati né sono stati segnalati dopo la chiusura dell'esercizio.

Infine, con riferimento ai parametri di deficitarietà, il Comune di Rho presenta, nell'ultimo rendiconto 2015 in approvazione, una situazione di 8 parametri su 10 rispettati.

• criteri di virtuosità

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

• rispetto del patto di stabilità - Aggiornato

In riferimento agli obiettivi di finanza pubblica, il Comune di Rho ha conseguito i seguenti risultati negli anni dal 2010 al 2015:

Anno	Obiettivo	Obiettivo Conseguito	Rispettato on/off
2010	-187	1.359	Si
2011	2.077	3.085	Si
2012	1.209	1.940	Si
2013	4.073	4.925	Si
2014	- 273	5.178	Si
2015	3.278	5.132	Si

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
PER IL TRIENNIO 2013-2015

CODICE ENTE										
1	0	3	0	4	9	1	8	1	0	

COMUNE DI Rho

PROVINCIA DI MILANO

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2015
delibera n. del SI NO 50005

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

CODICE	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni	
50010	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
50020	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
50030	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
50040	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
50050	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
50060	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
50070	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
50080	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
50090	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
50100	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente.

Rho	16/03/2016
LUOGO	DATA



IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(Sig. Vittorio DELL'ACQUA)
Vittorio Dell'Acqua

Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

2. disponibilità e gestione delle risorse umane

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

3. indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

4. Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

5. indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche - Aggiornato

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 369 del 29/12/2015 è stato adottato lo schema del Programma Lavori Pubblici per il Triennio 2016/2018 e l'elenco annuale 2016.

Secondo la normativa vigente, l'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla Legge. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00: rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi:

La Tabella A) sotto riportata mostra l'Elenco degli investimenti attivati in anni precedenti, conclusi o in corso di ultimazione, alla data del 31/12/2015.

I tempi di esecuzione dei lavori risultano influenzati da numerosi fattori.

L'Ente deve tener conto del volume di risorse finanziarie assorbite dal completamento di opere avviate nei precedenti esercizi, per gli effetti indotti sul conseguimento del Patto di Stabilità Interno.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI 2007 - 2015

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice programma e missioni D.Lgs. 118/2011	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
1	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI	1.5.2.202	2012	179.898,55	169.620,29	Fondi propri
2	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI - NUOVO PROGETTO	1.5.2.202	2010	1.148.502,39	1.141.580,67	Mutuo
3	RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DIVERSI IMMOBILI COMUNALI	1.5.2.202	2009	243.132,74	241.813,09	Mutuo
6	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA VIA MEDA	4.1.2.202	2007	595.098,52	594.450,18	Mutuo
7	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO COMPLESSO SCUOLA MEDIA INFERIORE DI VIA TEVERE	4.2.2.202	2007	66.301,89	16.001,13	Mutuo
8	ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA PROVINCIA DI MILANO E DI COMUNI DI PREGNANA E VANZAGO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRODEGUIMENTO DELLA VARIANTE SP172	10.5.2.204	2008	200.000,00	40.000,00	Fondi Propri
9	OPERE PER L'AMMODERNAMENTO E LA SICUREZZA STRADALE	10.5.2.202	2012	651.618,83	511.720,64	Fondi Propri+CO.RE.
10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSE STRADE E MARCIAPIEDI CON ACQUISIZIONE AREE RELATIVE	10.5.2.202	2007	285.356,95	265.204,01	Devoluzione Mutui
11	REALIZZAZIONE PARCHEGGI E SISTEMAZIONE VIARIA VIA TICINO	10.5.2.202	2007	45.573,00	26.711,15	Mutuo
12	PROLUNGAMENTO VIA MONTENEVOSO E PARCHEGGI PUBBLICI	10.5.2.202	2009	896.172,95	891.235,53	Devoluzione Mutui
13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI ED ABOLIZIONI BARRIERE ARCHITETTONICHE	10.5.2.202	2010	131.086,21	115.406,21	Fondi Propri
14	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	10.5.2.202	2009	1.756.650,83	1.745.186,07	Fondi di terzi
16	OPERE DI SISTEMAZIONE PONTE CICLOPEDONALE DI VIA MAGENTA	10.5.2.202	2011 - 2012	119.142,00	107.901,92	Fondi di terzi
17	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	10.5.2.202	2012	842.077,75	830.898,55	Fondi Propri
19	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	10.5.2.202	2012	145.372,61	144.578,02	Fondi Propri
20	INTERVENTI DI SICUREZZA IDRAULICA E MOBILITA' DOLCE LUNGO IL FIUME OLONA	8.1.2.202	2012	2.000.000,00	156.450,42	Contributi Regionali
21	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE AREA EX CHIMICA BIANCHI	9.1.2.202	2009	1.100.000,00	1.081.506,66	Contributi Regionali
22	INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE AREA EX CHIMICA BIANCHI	9.1.2.202	2012	82.083,57	14.285,10	Contributi Regionali
23	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2005 - 2010	688.015,00	0,00	Mutuo
24	REALIZZAZIONE N.48 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2008	650.000,00	0,00	Devoluzioni Mutui
25	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2009	300.000,00	2.019,71	Fondi Propri
26	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2010	274.490,00	0,00	Mutuo
27	REALIZZAZIONE N.36 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2005	3.344.070,00	2.316.083,31	Contributi Regionali
28	REALIZZAZIONE N.48 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2008	3.003.684,13	58.765,05	Contributi Regionali
29	REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A MAZZO	8.2.2.202	2009	8.839.997,45	1.293.360,43	Fondi Propri + Contributi Regionali
30	COMPLETAMENTO RECUPERO ALLOGGI IN CORTE RUSTICA DI VILLA BURBA	8.2.2.202	2008	772.463,23	584.454,42	Devoluzione Mutui + Contributi Regionali

TABELLA A

N	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice programma e missioni D. Lgs. 118/2011	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Gli Pagato	
32	INTERVENTI PER CHIOSCHI IN DIVERSI GIARDINI PUBBLICI	9.2.2.202	2012	115.987,59	114.806,35	Fondi Propri
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI, GIARDINI, AIUOLE E VIALI ALBERATI	9.2.2.202	2009	319.990,54	316.875,95	Devoluzione Mutui
34	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2011	80.000,00	46.261,45	Fondi Propri
35	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2012	356.870,84	340.301,39	Fondi Propri
36	REALIZZAZIONE RETE TELERISCALDAMENTO IN FRAZIONE LUCERNATE	17.1.2.202	2007	620.351,97	619.336,22	Contributi Regionali
39	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	1.5.2.202	2013	81.706,55	62.717,91	Fondi Propri
40	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGIO BICICLETTE STAZIONE RFI	10.5.2.202	2013	179.937,31	176.118,94	Devoluzione Mutui
41	PROLUNGAMENTO VIA MONTENEVOSO E PARCHEGGI PUBBLICI	10.5.2.202	2013	477.549,81	425.812,26	Devoluzione Mutui
43	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	10.5.2.202	2013	615.000,00	112.247,45	Devoluzione Mutui
44	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	1.5.2.202	2014	130.000,00	48.257,04	Fondi propri
45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA	1.5.2.202	2014	81.672,61	73.886,29	Contributo Regione - Risorse proprie
46	REALIZZAZIONE PROGETTO T.I.C.	4.6.2.202	2014	164.000,00	159.713,87	Risorse proprie
47	REALIZZAZIONE NUOVE STRUTTURE SPORTIVE PER ATTIVITA' DI RUGBY AL MOLINELLO	6.1.2.202	2014	740.000,00	12.199,10	Risorse proprie
48	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2014	220.000,00	0,00	Risorse proprie
49	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E REALIZZAZIONE POZZI DI BARRIERA IDRAULICA EX AREA CHIMICA BIANCHI	9.2.2.202	2014	65.163,86	64.700,26	Contributo Regione
50	SICUREZZA VERDE PUBBLICO, ARREDI E GIOCHI	9.2.2.202	2014	198.966,85	21.468,85	Risorse proprie
51	RIQUALIFICAZIONE VERDE VIA MORAVIA	9.2.2.202	2014	125.000,00	0,00	Risorse proprie
52	REALIZZAZIONE DIVERSE PISTE CICLABILI	10.5.2.202	2014	360.000,00	0,00	Risorse proprie
53	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	10.5.2.202	2014	2.000.600,00	505.232,87	Avanzo - Devoluz. Mutui
54	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	10.5.2.202	2014	70.951,28	0,00	Risorse proprie
55	REALIZZAZIONE POZZI DI PRIMA FALDA PRESSO IL PARCHEGGIO DI VIA SAN GIORGIO	10.5.2.202	2014	120.000,00	16.177,20	Risorse proprie

TABELLA A

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice programma e missioni D.Lgs. 118/2011	Anno di Impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
56	REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA PUBBLICA HOUSING SOCIALE - LAVORI DI MANUTENZIONE - ARREDI E ATTREZZATURE	12.6.2.202	2014	88.000,00	53.240,00	Risorse proprie - Contributi da privati
57	REALIZZAZIONE PIAZZA COSTELLAZIONE PRESSO RHO FIERA EXPO 2015	1.5.2.202	2015	320.000,00	235.876,14	Risorse proprie - Contributi da privati
58	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA COPERTURA E MESSA IN SICUREZZA PAVIMENTAZIONE SCUOLA PRIMARIA VIA DALMAZIA	1.5.2.202	2015	99.900,00	13.288,81	Devoluz. Mutui
59	REALIZZAZIONE PROGETTO TIC	4.6.2.202	2015	406.862,40	367.704,32	Risorse proprie
60	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMPIANTI SPORTIVI	6.1.2.202	2015	259.735,67	49.427,74	Risorse Proprie e Contributo Regione
61	REALIZZAZIONE NUOVE STRUTTURE SPORTIVE PER ATTIVITA' DI RUGBY AL MOLINELLO	6.1.2.202	2015	92.498,82	0,00	Risorse proprie
62	RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE NELL'AMBITO DEI CONTRATTI DI FIUME:NUOVI FONDI FAS	8.1.2.202	2015	100.000,00	0,00	Risorse Proprie e Contributo Regione
63	INTEGRAZIONE PER REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	8.2.2.202	2015	1.124.599,39	0,00	Devoluz. Mutui
64	COMPLETAMENTO PARCO URBANO CORSO EUROPA/VIA PERTINI	9.2.2.202	2015	206.686,42	87.419,08	Contributo Privati
65	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2015	144.196,67	0,00	Risorse proprie
66	RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO VIA RISORGIMENTO E NUOVO PARCHEGGIO BICICLETTE	10.5.2.202	2015	1.075.098,48	740.857,40	Contributo Privati
67	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	10.5.2.202	2015	889.062,15	0,00	Devoluz. Mutui
68	RIQUALIFICAZIONE E ARREDO URBANO VIA MEDA	10.5.2.202	2015	286.000,00	1.584,00	Risorse Proprie e Contributo Privati
69	CONTRIBUTO PER REALIZZAZIONE DA PARTE DI PRIVATI (NET) DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE SS33 SEMPIONE (FONDI PROVINCIALI)	10.5.2.202	2015	400.000,00	0,00	Contributo Provincia/Città Metropolitana

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI 2007 – 2015:**OPERE CONCLUSE**

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
1	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2009	145.251,33	145.251,33	Fondi propri
2	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2010	179.999,01	179.999,01	Fondi propri
3	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI	105	2010	339.620,00	298.246,93	Fondi propri
4	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELEVATORI	105	2009	72.727,70	45.222,95	Devoluzione Mutui
5	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE, DI SORVEGLIANZA E DI RILEVAZIONE PER EDIFICI PUBBLICI COMUNALI	105	2009	100.000,00	11.516,28	Fondi Propri
6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO DI VIA BUON GESU'	105	2007	350.000,00	346.720,00	Fondi Propri
7	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO DI VIA BUON GESU'	105	2009	90.919,98	7.721,83	Fondi Propri
8	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE VIA DELEDDA	402	2007	500.000,00	497.479,56	Mutuo
9	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONE PALESTRA DEL CENTRO SPORTIVO DEL MOLINELLO	602	2008	84.550,48	82.883,88	Devoluzione Mutui
10	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMPIANTI SPORTIVI	602	2010	120.000,00	26.241,08	Fondi Propri
11	SOSTITUZIONE TORRI FARO CAMPO CADORNA	602	2010	230.000,00	130.840,84	Devoluzione Mutui
12	RIFACIMENTO MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	801	2008	305.177,08	250.068,42	Mutuo
13	ABOLIZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (OPERA CONCLUSA)	801	2008	152.087,04	150.814,77	Fondi Propri
14	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ED ARREDO URBANO (OPERA CONCLUSA)	801	2009	242.580,90	225.468,29	Mutuo
15	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAVALCAFERROVIA VIA VOLTURNO/VIA BIXIO	801	2009	61.880,00	40.228,87	Devoluzione Mutui
16	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	801	2007	393.690,00	309.505,09	Mutuo
17	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI	801	2008	393.800,00	92.752,13	Mutuo
18	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI	801	2008	737.804,87	589.403,25	Mutuo
19	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI (OPERA CONCLUSA)	801	2007	684.958,63	670.975,49	Devoluzione Mutui
20	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	801	2010	125.000,00	75.013,48	Devoluzione Mutui
21	MANUTENZIONE STRAORDINARIA TOMBINATURE TORRENTI LURA E BOZZENTE	901	2011	500.000,00	219.002,57	Devoluzione Mutui
22	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI E PATRIMONIO ARBOREO	906	2008	1.123.446,35	1.099.823,78	Mutuo
23	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI E PATRIMONIO ARBOREO	906	2009	996.590,00	969.594,13	Mutuo
24	ACQUISIZIONE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' PER LA GESIONE DEL TELERISCALDAMENTO	1204	2008	243.000,00	243.000,00	Fondi Propri
25	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	102	2007	290.000,00	289.999,39	Mutuo
26	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI (OPERA CONCLUSA)	105	2009	448.135,30	447.730,57	

TABELLA A

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già Pagato	
27	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELEVATORI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	106.163,63	105.713,28	Fondi propri
28	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE, DI SORVEGLIANZA E DI RILEVAZIONE PER EDIFICI PUBBLICI COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	196.780,00	193.473,06	Mutuo
29	REALIZZAZIONE IMPIANTI DIVERSI IMMOBILI COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	105	2007	120.000,00	115.069,47	Fondi Propri
30	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO (OPERA CONCLUSA)	105	2007	350.000,00	311.376,27	Fondi Propri
31	ATTUAZIONE PROGETTO SICUREZZA (OPERA CONCLUSA)	301	2007	227.000,00	226.960,74	Contributi Regionali
32	REALIZZAZIONE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO STRUTTURE ALBERGHIERE FIERA (OPERA CONCLUSA)	904	2008	271.950,00	271.950,00	Devoluzione Mutui
33	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO COTTURA DI VAI RISORGIMENTO (OPERA CONCLUSA)	405	2009	146.027,29	146.019,31	Fondi Propri
34	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VICOLO SECCHI (OPERA CONCLUSA)	801	2007	169.598,22	154.824,13	Mutuo
35	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VICOLO SECCHI (OPERA CONCLUSA)	801	2009	175.000,00	175.000,00	Contributi Regionali
36	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA ED IMPIANTI SEMAFORICI (OPERA CONCLUSA)	802	2007	492.032,98	400.164,73	Mutuo
37	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E IMPIANTI SEMAFORICI (OPERA CONCLUSA)	802	2009	50.000,00	49.959,35	Fondi Propri
38	MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI DEGLI STABILI E SCUOLE COMUNALI (OPERA CONCLUSA)	906	2008	117.107,87	114.875,80	Fondi Propri
39	REALIZZAZIONE NUOVO TRATTO RETE ACQUEDOTTO E GAS IN VIA SAN MARTINO (OPERA CONCLUSA)	1201	2007	110.800,00	110.800,00	Fondi Propri
40	REALIZZAZIONE RETE TELERISCALDAMENTO IN FRAZIONE MAZZO (OPERA CONCLUSA)	1204	2007	1.245.563,01	1.243.152,18	Fondi Propri
41	INTERVENTI NEL CAMPO ENERGETICO: PANNELLI FOTOVOLTAICI IN VARI EDIFICI PUBBLICI	105	2010	200.000,00	192.850,66	Devoluzione Mutui
42	STABILE DI VIA CADORNA: MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREA ESTERNA (RECINZIONE)	105	2012	65.697,00	0,00	Fondi Propri
43	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA VIA MEDA	401	2007	500.000,00	500.000,00	Mutuo
44	REALIZZAZIONE PARCHEGGI E MARCIAPIEDI PRESSO IL CIMITERO DI TERRAZZANO	801	2009	487.673,43	466.445,31	Devoluzione Mutui
45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	802	2010	240.000,00	231.037,53	Devoluzione Mutui
46	REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A MAZZO (Acquisizione aree)	902	2010	721.247,51	721.247,51	Fondi Propri
47	SPORTELLI DEL CITTADINO - ACQUISTO BENI	1.2.2.202	2010	193.126,54	190.091,49	Fondi propri
48	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATICO	1.8.2.202	2011	130.090,61	129.921,21	Fondi propri
49	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI	4.1.2.202	2010	528.092,86	526.596,10	Mutuo
50	REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO	4.1.2.202	2010	2.500.000,00	2.494.677,38	Fondi Propri
51	REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO - OPERE DI COMPLETAMENTO	4.1.2.202	2011	174.829,26	171.676,05	Fondi Propri
52	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI	4.2.2.202	2011	121.662,63	70.231,57	Fondi Propri
53	RIFACIMENTO RECINZIONE STADIO COMUNALE DI VAI CADORNA	6.1.2.202	2009	369.701,87	296.219,03	Fondi Propri
54	IMPIANTI PER LA VIDEOSORVEGLIANZA STRADALE	10.5.2.202	2012	175.000,00	110.523,46	Fondi Propri
55	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE ED ABOLIZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	10.5.2.202	2011	301.715,77	294.715,77	Devoluzione Mutui
56	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	10.5.2.202	2011	130.000,00	72.075,19	Fondi Propri

TABELLA A

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importi in Euro		Fonti di finanziamento (descrizione estromi)
				Totale	Già Pagato	
57	ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	10.5.2.202	2012	100.000,00	56.744,20	Fondi Propri
58	SICUREZZA VERDE PUBBLICO (GIOCHI)	9.2.2.202	2012	50.000,00	21.758,25	Fondi Propri
59	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2010	591.232,25	503.619,04	Devoluzione Mutui
60	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	9.2.2.202	2011	203.959,12	133.269,00	Devoluzione Mutui
61	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA	4.2.2.202	2013	620.000,00	416.212,42	Fondi Propri + Contributi Regionali
62	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	10.5.2.202	2013	110.000,00	62.452,41	Devoluzione Mutui
63	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI EDIFICI PUBBLICI	1.5.2.202	2010	250.000,00	197.659,41	Devoluzione Mutui
64	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	1.5.2.202	2008	350.000,00	321.422,18	Devoluzione Mutui
65	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	1.5.2.202	2009	342.664,00	334.401,26	Fondi Propri
66	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	1.5.2.202	2011	159.000,00	155.951,55	Devoluzione Mutui
67	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA COMUNALE DEL MOLINELLO	6.1.2.202	2009	126.000,00	126.000,00	Fondi Propri
68	REDAZIONE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E STUDI CONNESSI	8.1.2.202	2008	383.390,78	383.390,78	Fondi Propri
69	ACQUISTO TERRENI PER EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	8.2.2.202	2011	300.000,00	300.000,00	Contributi da Privati
70	ACQUISTO TERRENI PER EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	8.2.2.202	2012	41.577,75	41.577,75	Contributi da Privati
71	COLLEGAMENTO FOGNARIO ALBERGHI FIERA AL COLLETTORE CONSORTILE	9.4.2.202	2007	191.000,00	182.637,06	Fondi Propri
72	REALIZZAZIONE RETE DI TELERISCALDAMENTO SUL TERRITORIO COMUNALE: QUOTA DI COMPETENZA NET	17.1.2.202	2012	180.000,00	180.000,00	Fondi Propri
73	QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLA SOCIETA' AREXPO SPA	14.2.3.301	2008	940.000,00	940.000,00	Fondi Propri
74	INTERVENTI STRUTTURALI DEI MURI DI SOSTEGNO DEL TORRENTE LURA NEL COMUNE DI RHO	8.1.2.202	2013	40.000,00	39.000,00	Contributi da Privati
75	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI COGENERAZIONE	17.1.2.202	2012	162.992,18	162.393,23	Fondi Propri
76	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI COGENERAZIONE	17.1.2.202	2009	178.614,32	177.159,00	Fondi Propri
77	REALIZZAZIONE N.80 ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE - CONTRATTO DI QUARTIERE II	8.2.2.202	2008	1.140.073,00	0,00	Fondi Propri
78	RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONI STRADALI	10.5.2.202	2009	1.814.172,66	1.772.085,14	Devoluzione Mutui
79	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI ED ABOLIZIONI BARRIERE ARCHITETTONICHE	10.5.2.202	2010	1.290.000,00	1.133.182,23	Mutuo
80	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	1.5.2.202	2012	100.000,00	75.631,90	Fondi Propri
81	RISTRUTTURAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO NORMATIVO DIVERSI IMMOBILI COMUNALI	1.5.2.202	2010	320.000,00	21.976,78	Mutuo

Viene inoltre riportata la Tabella B) riepilogativa degli Interventi su spesa per investimenti, attivati nel corso dell'esercizio 2015.

TABELLA B):

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI	713.890,36
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE, TELERISCALDAMENTO E SISTEMI ANTINCENDIO	113.686,95
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E VERIFICHE IMPIANTI ANTINCENDIO	49.986,32
ACQUISTO ATTREZZATURE DIVERSI SERVIZI COMUNALI	36.408,54
PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETTAZIONI, DIREZIONI LAVORI, PIANIFICAZIONI TERRITORIALI	51.645,18
CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATIVO	62.830,08
FONDO PER REALIZZAZIONE EDIFICI DI CULTO (FIN. 8% OO.UU. SECONDARIA)	23.869,02
CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU TORRI CAMPANARIE	6.000,00
ARREDI, ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE SERV. POLIZIA MUNICIPALE	34.811,48
BILANCIO PARTECIPATIVO 2015: MANUTENZIONE FACCIATA SCUOLA FEDERICI	50.000,00
MOBILI ED ARREDI DIVERSE SCUOLE MEDIE	8.499,31
TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE SCUOLA T.GROSSI BILANCIO PARTECIPATIVO 2015	30.000,00
REALIZZAZIONE PROGETTO TIC	406.862,40
BILANCIO PARTECIPATIVO 2015: RIQUALIFICAZIONE PARCO VILLA BURBA	12.688,00
ARREDI, ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE BIBLIOTECA COMUNALE DI VILLA BURBA	25.000,00
REALIZZAZIONE TENSOSTRUTTURA PALESTRA A LUCERNATE	8.465,58
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMPIANTI SPORTIVI	259.735,67
REALIZZAZIONE NUOVE STRUTTURE SPORTIVE PER ATTIVITA' DI RUGBY AL MOLINELLO	214.158,88
ACQUISTO DEFIBRILLATORI ED ATTREZZATURE SPORTIVE	43.176,28
ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE IMPIANTI SPORTIVI	11.080,28
ACQUISTO ATTREZZATURE E ARREDI PER POLITICHE GIOVANILI (FINANZIAMENTO FONDAZIONE CARIPLO)	8.500,00
REALIZZAZIONE CORRIDOIO ECOLOGICO FIUME OLONA - FIN.FONDAZIONE CARIPLO	72.204,49
RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE NELL'AMBITO DEI CONTRATTI DI FIUME: NUOVI FONDI FAS	100.000,00
SPESE PER RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE AD IMPRESE	770,47
SPESE PER RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE A FAMIGLIE	68.294,78
INTEGRAZIONE PER REALIZZAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE A LUCERNATE	1.124.599,39
MANUTENZIONE STRAORDINARIA TOMBINATURE TORRENTE BOZZENTE E LURA	9.607,50
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E REALIZZAZIONE POZZI DI BARRIERA IDRAULICA EX AREA CHIMICA BIANCHI	15.034,26
SICUREZZA VERDE PUBBLICO, ARREDI E GIOCHI	3.575,69
REALIZZAZIONE PARCO URBANO CORSO EUROPA/VIA PERTINI	206.569,31

MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	144.196,67
NUOVA ROTATORIA VIA SAN MARTINO-VIALE DEI FONTANILI CONNESSIONE VIA TICINO	20.113,75
RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO VIA RISORGIMENTO E NUOVO PARCHEGGIO BICICLETTE	1.075.098,48
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHEGGIO BICICLETTE STAZIONE RFI	22.504,06
INTERVENTI STRUTTURALI SU PONTI STRADALI	52.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	889.062,15
RIQUALIFICAZIONE E ARREDO URBANO VIA MEDA	286.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	61.000,00
CONTRIBUTO PER REALIZZAZIONE DA PARTE DI PRIVATI (NET) DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE SS33 SEMPIONE (FONDI PROVINCIALI)	400.000,00
TOTALE	6.721.925,33

Gli investimenti finanziati a nuovo nel 2015, ammontanti ad €. 6.721.925,33=, sono confluiti per lo più a Fondo Pluriennale Vincolato degli esercizi 2016 e 2017.

FONDI DI FINANZIAMENTO	IMPORTI	%
CONTRIBUTI E RIMBORSI DA PRIVATI	1.390.359,88	20,68
ALIENAZIONI PATRIMONIALI	2.368.050,32	35,23
CONTRIBUTO REGIONALE	145.034,26	2,16
CONTRIBUTO PROVINCIALE	400.000,00	5,95
CONTRIBUTO ALTRI COMUNI	10.600,82	0,16
CONTRIBUTO STATO	7.896,78	0,12
ONERI DI URBANIZZAZIONE	215.202,52	3,20
DEVOLUZIONE MUTUI	2.184.780,75	32,50
TOTALE	6.721.925,33	100,00

Si allega infine il prospetto relativo al "PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2016 - 2018", concernente le nuove spese di investimento che si intendono finanziare negli esercizi 2016, 2017 e 2018.

L'importo di dette voci, non risulta immediatamente individuabile nello schema di bilancio ministeriale, contenendo quest'ultime l'importo degli impegni finanziati nelle annualità precedenti e confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato, sulla base della scadenza dell'obbligazione giuridica.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

ANNO	PROG. AREA	PROG. QUOTE	REP.	CAP.	DESCRIZIONE	B.P. 2016	FINANZIAMENTO	B.P. 2017	FINANZIAMENTO	B.P. 2018	FINANZIAMENTO	TOTALE
1	5	SI	AREA 3	24300	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICI COMUNALI	140.000,00	CO.PRIVATI	-	-	-	-	140.000,00
1	5	SI	AREA 3	24315	INTERVENTI NEL CAMPO ENERGETICO: PANNELLI FOTOVOLTAICI IN VAREDDICI PUBBLICI	260.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	260.000,00
1	5	SI	AREA 3	24320	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI COMUNALI	1.500.000,00	CO.PRIVATI (P.P.F.)	-	-	-	-	1.500.000,00
1	5	SI	AREA 3	24321	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI EDIFICI PUBBLICI E MESSA IN SICUREZZA	650.000,00	RISORSE PROPRIE	650.000,00	RISORSE PROPRIE	650.000,00	RISORSE PROPRIE	1.950.000,00
1	5	SI	AREA 3	24468	ESTENSIONE DELLA FIBRA OTTICA A DIVERSI EDIFICI POLIFUNZIONALI	300.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	300.000,00
9	5	NO	AREA 3	24500	REALIZZAZIONE ORTI URBANI IN VIA SAN BERNARDO	150.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	300.000,00
1	5	SI	AREA 3	24540	INTERVENTI PALAZZO COMUNALE	30.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	30.000,00
10	5	NO	AREA 3	24541	INSTALLAZIONE LAMPADE A LED PALAZZO COMUNALE	2.000.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	2.000.000,00
1	5	SI	AREA 3	24560	REALIZZAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE DI VIA DELEDDA - TENSOSTRUTTURA	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00
1	5	SI	AREA 3	24750	INTERVENTI SU EDIFICIO COMUNALE DI VIA DE AMICIS	250.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	250.000,00
1	5	SI	AREA 3	25025	NUOVO MAGAZZINO COMUNALE IN VIA SAN MARTINO	-	-	800.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	800.000,00
1	5	NO	AREA 3	25170	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMICI, COGENERAZIONE,	-	-	1.000.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	1.000.000,00
1	5	NO	AREA 3	25175	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E VERIFICHE IMPIANTI ANTINCENDIO	120.000,00	RISORSE PROPRIE	120.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	240.000,00
1	5	NO	AREA 3	25475	ACQUISTO ATTREZZATURE DIVERSI SERVIZI COMUNALI	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	100.000,00
1	5	NO	AREA 3	25460	SPESE PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00
					TOTALE	40.000,00	RISORSE PROPRIE	15.000,00	RISORSE PROPRIE	15.000,00	RISORSE PROPRIE	70.000,00
1	6	NO	AREA 3	25550	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETTAZIONI, DIREZIONI LAVORI,	5.590.000,00	-	2.885.000,00	-	765.000,00	-	9.240.000,00
					TOTALE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00	RISORSE PROPRIE	400.000,00
1	8	NO	AREA 1	24260	CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFORMATIVO	100.000,00	RISORSE PROPRIE	130.000,00	RISORSE PROPRIE	130.000,00	RISORSE PROPRIE	390.000,00
					TOTALE	130.000,00	RISORSE PROPRIE	130.000,00	RISORSE PROPRIE	130.000,00	RISORSE PROPRIE	390.000,00
1	11	NO	AREA 3	26750	FONDO PER REALIZZAZIONE EDIFICI DI CULTO	100.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	400.000,00	RISORSE PROPRIE	600.000,00
					TOTALE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	400.000,00	RISORSE PROPRIE	600.000,00
3	1	NO	P.L.	26831	ARREDI, ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE SERV. POLIZIA LOCALE	40.000,00	RISORSE PROPRIE	20.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	60.000,00
					TOTALE	40.000,00	RISORSE PROPRIE	20.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	60.000,00
					TOTALE	40.000,00	RISORSE PROPRIE	20.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	60.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

ANNO	PROG. OPERA	PIANO OPERA	R.P.	CAP.	DESCRIZIONE	B.P. 2016	PROG. BAMBINO	B.P. 2017	FINANZIAMENTO	B.P. 2018	FINANZIAMENTO	TOTALE
4	1	SI	AREA 3	26851	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA VIA DEL GEROLE	350.000,00	CO.STATO	-	-	-	-	350.000,00
4	1	SI	AREA 3	26857	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO EDIFICI SCOLASTICI VIA DELEDDA (SCUOLA MATERNA)	250.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	250.000,00
					TOTALE	375.000,00	CO.STATO	-	-	-	-	375.000,00
					TOTALE	975.000,00						975.000,00
4	2	SI	AREA 3	27035	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA PRIMARIA VIA DALMAZIA	400.000,00	CO. STATO	-	-	-	-	400.000,00
						350.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	350.000,00
4	2	SI	AREA 3	27155	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO EDIFICI SCOLASTICI VIA SARTIRANA-TOGLIATTI	600.000,00	CO. STATO	-	-	-	-	600.000,00
						300.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	300.000,00
4	2	NO	AREA 4	27316	ACQUISTO ARREDI, ATTREZZATURE, AUTOMEZZI (MOBILI ED ARREDI DIVERSE SCUOLE)	40.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	40.000,00
					TOTALE	1.690.000,00						1.690.000,00
5	1	SI	AREA 3	27508	RIQUALIFICAZIONE PARCO VILLA BURBA - BILANCIO PARTECIPATIVO 2015	170.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	170.000,00
						170.000,00						170.000,00
5	2	SI	AREA 3	27774	REALIZZAZIONE NUOVO CINEMA TEATRO	10.656.800,00	CO PRIVATI (P.LI)	-	-	-	-	10.656.800,00
					TOTALE	10.656.800,00						10.656.800,00
6	1	SI	AREA 3	27922	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO DEL MOLINELLO	50.000,00	CO.REGIONE	-	-	-	-	50.000,00
6	1	SI	AREA 3	27955	REALIZZAZIONE TENSOSTRUTTURA PALESTRA A LUCERNATE	400.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	400.000,00
6	1	SI	AREA 3	28050	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMPIANTI SPORTIVI	300.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00	RISORSE PROPRIE	900.000,00
6	1	NO	AREA 3	28061	RIQUALIFICAZIONE SKATE C/O PARCO VIA PRANDELLO	95.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	95.000,00
6	1	SI	AREA 3	28385	REALIZZAZIONE NUOVE STRUTTURE SPORTIVE PER ATTIVITA' DI RUGBY AL MOLINELLO	900.000,00	RISORSE PROPRIE	550.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	1.450.000,00
6	1	SI	AREA 3	28051	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DIVERSI IMPIANTI SPORTIVI (VIA SIRTORI)	600.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	600.000,00
6	1	NO	AREA 2	28561	ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	15.000,00
					TOTALE	2.560.000,00		850.000,00		-300.000,00		3.510.000,00
8	1	NO	AREA 3	26740 26745	SPESA PER RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	120.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	320.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

ANNO	PROGETTO	PIANO O.G.P.P.	R.P.	C.A.P.	DESCRIZIONE	R.P. 2016	FINANZIAMENTO	R.P. 2017	FINANZIAMENTO	R.P. 2018	FINANZIAMENTO	TOTALE
8	1	NO	AREA 3	30211	REALIZZAZIONE CORRIDOIO ECOLOGICO SU Fiume Olona - L'OLONA ENTRA IN CITTA'	989.552,00	CO.PRIVATI	-	-	-	-	989.552,00
8	1	NO	AREA 3	30470	ATTUAZIONE PGTU	74.560,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	74.560,00
					TOTALE	1.064.112,00		106.000,00		106.000,00		1.584.192,00
8	2	SI	AREA 3	31210	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI ERP	120.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	120.000,00
8	2	SI	AREA 3	31215	INTERVENTI STRAORDINARI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' COMUNALE	1.453.779,00	CO.REGIONE	-	-	-	-	1.453.779,00
					TOTALE	1.611.889,00						1.611.889,00
9	1	SI	AREA 3	30210	MANUTENZIONE STRAORDINARIA TOMBATURE TORRENTE BOZZENTE E LURA	900.000,00	RISORSE PROPRIE	500.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	1.400.000,00
9	1	SI	AREA 3	32700	SISTEMAZIONE AREA SITA IN VIA S. DI GIACOMO	650.000,00	CO.REGIONE	-	-	-	-	650.000,00
					TOTALE	1.550.000,00		500.000,00				2.050.000,00
9	2	NO	AREA 3	30410	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E REALIZZAZIONE POZZI DI BARRIERA IDRAULICA EX AREA CHIMICA BIANCHI	100.000,00	CO.REGIONE	100.000,00	CO.REGIONE	100.000,00	CO.REGIONE	300.000,00
9	2	SI	AREA 3	32720	SICUREZZA VERDE PUBBLICO, ARREDI E GIOCHI	300.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00	RISORSE PROPRIE	300.000,00	RISORSE PROPRIE	900.000,00
9	2	SI	AREA 3	32735	RIVALUTAZIONE VERDE VIA MORAVIA	125.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	125.000,00
9	2	SI	AREA 3	32740	SISTEMAZIONE AREA A VERDE IN VIA MONTALE - CALVINO A LUCERNATE	200.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	200.000,00
9	2	SI	AREA 3	32850	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE A VERDE PUBBLICO	750.000,00	RISORSE PROPRIE	650.000,00	RISORSE PROPRIE	940.000,00	RISORSE PROPRIE	2.340.000,00
					TOTALE	1.475.000,00		1.050.000,00		1.340.000,00		3.865.000,00
9	3	NO	AREA 3	30430	INDAGINI DI CARATTERIZZAZIONE E RIVALUTAZIONE AREA EX CENTRO DI VIA	25.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	25.000,00
					TOTALE	25.000,00						25.000,00
10	5	SI	AREA 3	28675	REALIZZAZIONE SPAZIO APERTO E PIAZZA EX MENSA DI VIA CASTELLI FIORENZA - VIA DANTE	250.000,00	CO.PRIVATI	250.000,00	CO.PRIVATI	-	-	500.000,00
10	5	SI	AREA 3	28685	NUOVA ROTATORIA VIA SAN MARTINO - VIELE DEI FONTANILI CONNESSIONE VIA TICINO	550.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	550.000,00
10	5	SI	AREA 3	28946	REALIZZAZIONE PARCHEGGI PUBBLICO E AREA VERDE ATTREZZATA VIA MAZZO PEEP 2RH19	-	-	500.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	500.000,00
10	5	SI	AREA 3	28960	PIANO INTEGRATO DI ZONA DI VIA MEDA/VIA GARIBOLDI	2.500.000,00	CO.PRIVATI (P.LI)	-	-	-	-	2.500.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

ANNO	PROG. AREA	BANDO OD. OP.	R.F.P.	C.A.P.	DESCRIZIONE	REP. 2016	FINANZIAMENTO	B.P. 2017	FINANZIAMENTO	B.P. 2018	FINANZIAMENTO	TOTALE
10	5	SI	AREA 3	28965	REALIZZAZIONE PARCHEGGI ALL'INTERNO DEI PIANO INTEGRATO PAGANI DI VIA DL MAINO	-	CO.PRIVATI (P.LI)	2.000.000,00	-	-	-	2.000.000,00
10	5	SI	AREA 3	29806	RICOLLOCAZIONE PARCHEGGIO INTERSCAMBIO - PRIMA FASE	1.700.000,00	CO.PRIVATI	-	-	-	-	1.700.000,00
10	5	SI	AREA 3	29036	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO IN VIA EINAUDI	-	RISORSE PROPRIE	400.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	400.000,00
10	5	SI	AREA 3	29040	COMPLETAMENTO VIA BORMIDA	-	RISORSE PROPRIE	320.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	320.000,00
10	5	SI	AREA 3	29400	REALIZZAZIONE DIVERSE PISTE CICLABILI	1.000.000,00	RISORSE PROPRIE	500.000,00	RISORSE PROPRIE	500.000,00	RISORSE PROPRIE	2.000.000,00
10	5	SI	AREA 3	29690	REALIZZAZIONE ROTATORIA VIA MOLINO PREPOSITURALE - VIA MATTEI	400.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	400.000,00
10	5	SI	AREA 3	29815	INTERVENTI STRUTTURALI SU PONTI STRADALI	400.000,00	RISORSE PROPRIE	200.000,00	RISORSE PROPRIE	200.000,00	RISORSE PROPRIE	800.000,00
10	5	SI	AREA 3	29857	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI ED OPERE CONNESSE	1.750.000,00	RISORSE PROPRIE	1.550.000,00	RISORSE PROPRIE	700.000,00	RISORSE PROPRIE	4.000.000,00
10	5	SI	AREA 3	29880	BARRIERE FONCOASSORBENTI STRADALI	800.000,00	DEVOLUZIONE MUTUI	1.000.000,00	DEVOLUZIONE MUTUI	1.000.000,00	DEVOLUZIONE MUTUI	2.800.000,00
10	5	SI	AREA 3	29938	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	150.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	100.000,00	RISORSE PROPRIE	350.000,00
10	5	NO	AREA 3	30100	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	50.000,00	RISORSE PROPRIE	150.000,00
					TOTALE	9.550.000,00		7.350.000,00		3.950.000,00		20.850.000,00
11	1	NO	AREA 3	31665	ARREDI, ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE SERV. PROTEZIONE CIVILE	10.000,00	RISORSE PROPRIE	10.000,00	RISORSE PROPRIE	10.000,00	RISORSE PROPRIE	30.000,00
					TOTALE	10.000,00		10.000,00		10.000,00		30.000,00
12	1	SI	AREA 3	33115	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO EDIFICI SCOLASTICI VIA DELEDDA (ASILO NIDO)	250.000,00	RISORSE PROPRIE	-	-	-	-	250.000,00
					TOTALE	375.000,00	CO.STATO	-	-	-	-	375.000,00
12	9	SI	AREA 3	33650	AMPLIAMENTO CIMITERO CAPOLUOGO	625.000,00						625.000,00
					TOTALE	1.400.000,00	PROJECT FINANCING	-	-	-	-	1.400.000,00
					TOTALE	1.400.000,00						1.400.000,00
					TOTALE	39.412.784,00		13.145.000,00		7.145.000,00		59.702.784,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

DETTAGLIO FINANZIAMENTI	B.P. 2016	B.P. 2017	B.P. 2018	TOTALE
Risorse Proprie dell'Ente	14.952.670,00	9.795.000,00	4.645.000,00	29.392.670,00
Contributi da Privati	4.779.532,00	250.000,00	-	5.029.532,00
Project Financing	1.400.000,00	-	-	1.400.000,00
Contributi Privati da P.I.I.	13.156.800,00	2.000.000,00	-	15.156.800,00
Contributi Città Metropolitana (ex Provincia)	-	-	-	-
Contributi Regionali	2.253.779,00	100.000,00	100.000,00	2.453.779,00
Contributi Statali	2.100.000,00	-	-	2.100.000,00
Mutui	-	-	1.400.000,00	1.400.000,00
Devoluzione Mutui	800.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.800.000,00
TOTALE PREVISIO IN BILANCIO	39.442.781,00	13.145.000,00	7.145.000,00	59.732.781,00

IL DIRETTORE AREA 4
SERVIZI DI PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E DELLE ENTRATE
(Dott. Vittorio Dell'Acqua)

Rho,

c) tributi e tariffe dei servizi pubblici:

• I tributi comunali:

Nel 2014 sono state introdotte rilevanti modifiche al quadro normativo che disciplina le entrate tributarie dei Comuni.

Con l'art. 1, dal comma 639 al 705, della Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità) infatti è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), avente decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria), componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo per i servizi indivisibili), componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tassa sui rifiuti), componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'imposta municipale propria (IMU), istituita in realtà già dall'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella Legge 22.12.2011 n. 214, anticipata in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012, ridefinita da alcune significative modifiche contenute nei Decreti Legge n. 102, n. 133 del 2013 e n. 6 del 2014 e dalla citata Legge di stabilità per l'anno 2014. Il comma 703 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

Essa sostituisce l'Imposta Comunale sugli Immobili e, per la componente immobiliare, l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari riferiti ai beni non locati. Conseguentemente, l'applicazione di tale imposta è da considerarsi ora a regime. Suo presupposto è il possesso di immobili, escluse l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quella rientrante nelle categorie A/1, A/8, A/9, nonché quelle assimilate alla principale per legge o regolamento.

La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e di quanto di seguito riportato.

Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento, i moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- d) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- e) 65 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- f) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento, un moltiplicatore pari a 135. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 75.

L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati.

L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze - solo categorie A/1, A/8, A9 - (nella misura massima di una unità classificata nelle categorie catastali C02, C06, C07), con un margine di manovrabilità, in aumento o in diminuzione, da parte dell'Ente sino a 0,2 punti percentuali. La detrazione per tali categorie di abitazione principale è fissata in euro 200 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. L'ulteriore detrazione, introdotta nella misura di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, dal 2014 non è più applicabile.

Il Tributo per i Servizi indivisibili (TASI): il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

L'aliquota di base della TASI è pari all' 1 per mille ed il Comune può determinarla rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile e l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille fatto salvo quanto previsto all'art. 1, comma 677, della Legge n.147/2013.

Anche per l'anno 2015, nella determinazione delle aliquote TASI, possono essere superati i limiti stabiliti dalla normativa per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201 del 6/12/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, detrazioni d'imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato D.L. n. 201 del 6/12/2011. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8, del D.L. n. 201 del 6/12/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell' 1 per mille.

Le aliquote Tasi possono essere ridotte con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, fino all'azzeramento e devono essere approvate in conformità ai servizi indivisibili individuati con l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

Per servizi indivisibili s'intendono i servizi, prestazioni, attività ed opere forniti dal Comune a favore della collettività, non coperte da alcun tributo o tariffa, la cui utilità ricade omogeneamente sull'intera collettività del Comune senza possibilità di quantificare specifica ricaduta e beneficio a favore di particolari soggetti.

La Tassa sui rifiuti (TARI): in applicazione dell'art. 1, commi da 641 a 668 della Legge 27/12/2013 n. 147, la disciplina che regola la gestione del fenomeno finanziario legato alla gestione del sistema integrato di igiene urbana viene nuovamente riordinata con la soppressione dal 1° gennaio 2014 anche della neonata TARES e la contestuale istituzione della nuova Tassa Rifiuti TARI (comma 704), che comunque ricalca lo schema del tributo abrogato. Infatti anche tale tributo è corrisposto in base a tariffa:

- commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;
- commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

La tariffa è composta da:

- una quota fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (investimenti per le opere e relativi ammortamenti);
- una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Per i criteri, per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa si applicano le disposizioni del D.P.R. 158/1999 recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

L'Addizionale IRPEF è stata istituita con D.Lgs. 28/09/1998 n. 360. E' determinata applicando al reddito complessivo imponibile ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti dalla legge, l'aliquota stabilita dal Comune, la quale non può eccedere lo 0,8 punti percentuali.

La sospensione del potere di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata rimossa, a decorrere dal 2012, dall'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 138 del 2011. In base alle modifiche introdotte dall'art. 1, commi da 142 a 144, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) la disciplina relativa all'addizionale IRPEF attualmente prevede :

- a) un "tetto massimo" dell'aliquota dell'addizionale, pari allo 0,8%;
- b) l'individuazione del soggetto passivo in base alla residenza anagrafica (domicilio fiscale) al 1° gennaio di ciascun anno;
- c) il versamento diretto al comune da parte del soggetto tenuto al pagamento dell'addizionale. Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto (in base al reddito imponibile dell'anno precedente) ed a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il versamento diretto ai comuni degli importi dovuti a titolo di addizionale avviene, a regime, dal 1° gennaio 2008. Nell'anno 2010 è stata chiusa, dopo aver effettuato gli ultimi versamenti, la contabilità speciale operata dal Ministero dell'interno, che ha gestito l'addizionale IRPEF sino all'acconto relativo all'anno 2007. Eventuali residui attivi relativi agli anni 2006 e precedenti sono da ritenersi insussistenti.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 ottobre 2007 sono state definite le modalità per il versamento o riversamento degli introiti su conti correnti postali intestati ai singoli comuni.

Già con l'anno 2011 il Comune di Rho si era avvalso della facoltà di aumentare l'addizionale rimasta invariata dal 2009 al 2010 allo 0.38 per cento portandola allo 0.4%.

Per l'anno 2012 è stata invece introdotta una differenziazione delle aliquote dell'addizionale ed introdotta una soglia di esenzione in considerazione del fatto che l'art. 1, comma 11, del D.L. n.138/2011 convertito con modificazioni in Legge 14.09.2011, n.148 ha stabilito che:

- la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato fissata dall'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360;
- il limite massimo dell'addizionale fissato dall'art. 5 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23 è abrogato e pertanto la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali, come previsto dall'art.1 del D.Lgs. 360/1998;
- per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

Imposta comunale sulla pubblicità, Tosap e Pubbliche Affissioni: La pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette rispettivamente ad un'imposta e ad un diritto dovuti al comune nel cui territorio sono effettuate. La materia è disciplinata dal D.Lgs. 507/1993.

Per le entrate derivanti dalla TOSAP, Imposta sulla Pubblicità e Pubbliche affissioni, si è tenuto in considerazione il dato relativo all'andamento delle riscossioni dell'esercizio precedente sia per quanto attiene la gestione affidata ad Aipa Spa sia per i dati risultanti dal nuovo gestore individuato nel corso del primo semestre 2014.

Con atto di deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 18/06/2014 è stato approvato l'ingresso del Comune di Rho nella compagine societaria di Gesem s.r.l., gestione servizi municipali Nord Milano srl, affidando contestualmente la gestione delle entrate tributarie di ICP, Tosap e pubbliche affissioni. Gesem s.r.l., si è così configurata come società in "house providing".

Con delibera di Giunta Comunale n.256 dell'11.11.2014 è stato quindi approvato il relativo contratto di servizio.

La Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - **T.O.S.A.P.**, è il tributo dovuto per l'occupazione di spazi appartenenti a beni demaniali (i beni dello Stato) o al patrimonio indisponibile degli enti locali, come strade, corsi, piazze, aree private gravate da servitù di passaggio (ossia la limitazione, imposta al proprietario, del godimento del bene a favore di altri, in tal caso il passaggio di altri sull'area privata), spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico.

I presupposti per l'applicazione della Tosap sono pertanto due:

- **l'occupazione di uno spazio**, anche sovrastante o sottostante appartenente al patrimonio indisponibile del Comune o di altro ente;
- **il vantaggio economico** che dall'occupazione deriva.

La Tosap è calcolata in base alla **superficie effettivamente occupata**, espressa in **metri quadrati o lineari**, arrotondati all'unità superiore (non sono pertanto tassabili le porzioni di spazio inferiori ai 50 cm.).

Per le aree superiori ai 1000 mq la superficie tassata è calcolata al 10%.

La quantificazione dell'imposta dipende inoltre dal tipo di occupazione, con una distinzione fra **occupazione permanente ed occupazione temporanea**: se la durata risulta essere superiore all'anno, la tipologia si configura come permanente, altrimenti è temporanea.

Le **occupazioni permanenti** prevedono una tassazione determinata in base all'**unità di superficie occupata**, commisurata in metri quadri, in ciascun anno solare.

Imposta di soggiorno: l'art. 4 del D.Lgs. 23/2011 prevede che i Comuni capoluogo di provincia, unioni di comune e comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte potranno istituire, con deliberazione di consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicarsi con gradualità in proporzione al prezzo fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali. Con un regolamento da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, sarà dettata la disciplina generale di attuazione. I Comuni, con proprio regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, possono anche disporre ulteriori modalità di applicazione del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per fattispecie particolari o per determinati periodi di tempo. In caso di mancata emanazione del regolamento nel termine indicato, i Comuni possono comunque adottare gli atti previsti.

Il D.L. n.69 del 21 giugno 2013, convertito con modificazioni in Legge n.98 del 9 agosto 2013, ha però previsto all'art.46, "EXPO Milano 2015", comma 1 sexies, che i comuni della provincia di

Milano, e successivamente ricompresi nell'istituenda area metropolitana, possano istituire l'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e successive modificazioni a prescindere quindi dall'inclusione negli elenchi regionali delle località turistiche.

Ai medesimi comuni sono estese le facoltà previste per il comune di Milano dai commi 1-quater e 1-quinquies dello stesso articolo, sulla base di idonee deliberazioni delle rispettive Giunte comunali.

I citati commi 1-quater e 1-quinquies prevedono peraltro la possibilità, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di destinare fino all'80 per cento del gettito derivante dall'applicazione dell'imposta di soggiorno, relativamente agli anni 2013, 2014 e 2015, al programma di azioni finalizzato alla realizzazione dell'evento «Expo 2015» e che dette azioni, le relative spese, finanziate con le entrate derivanti dall'imposta di soggiorno nella percentuale massima anzidetta, non sono sottoposte ai limiti e ai divieti di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

Con Legge Regionale n.27 dell'11 ottobre 2015 è stata modificata la normativa sul turismo abrogando contestualmente la L.R. n. 15/2007 e s.m.i. e variando, tra l'altro, la classificazione delle strutture ricettive lombarde prevedendone di nuove o cambiando la denominazione.

Ai sensi dell'art. 37 della L.R. 27/2015, è stata demandata alla Giunta Regionale l'approvazione di apposito Regolamento che deve disciplinare tra l'altro i criteri per il riconoscimento delle denominazioni specifiche delle strutture ricettive alberghiere, i livelli di classificazione delle strutture ricettive, i servizi, gli standard qualitativi e le dotazioni minime obbligatorie delle strutture ricettive non alberghiere;

Ad oggi non è stato pubblicato il Regolamento di attuazione previsto dall'art. 37 della L.R. n. 27/2015.

Strategia Generale riferita ai tributi: In riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza locale con i conseguenti ed importanti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi, si manterranno invariate le aliquote e le tariffe applicate nel 2015.

L'art. 1, comma 26, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto che "al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e' sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015";

Le tariffe dei servizi, con apposita deliberazione di Giunta Comunale, si è provveduto ad effettuare ricognizione delle tariffe e dei diritti praticati all'utenza, approvando per l'esercizio 2016, l'allegato prontuario.

Il Canone Concessorio non Ricognitorio: il D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), il quale all'art. 27, commi 7 e 8, prevede che le occupazioni del demanio e del patrimonio stradale siano gravate da un canone di concessione non ricognitorio. La Circolare del Ministero delle Finanze n. 43/E del 20.02.1996, chiarisce che il canone non ricognitorio è compatibile e cumulabile con la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), attesa la diversa natura giuridica dei due istituti. Il canone non ricognitorio, infatti, ha natura patrimoniale e trova il suo fondamento nell'esigenza dell'Ente proprietario del suolo di trarre un corrispettivo dall'occupazione e dall'uso esclusivo concessi a terzi (contrattualmente o sulla base di un provvedimento amministrativo), mentre la TOSAP ha natura tributaria ed è dovuta all'Ente impositore quando si verificano determinati presupposti che il legislatore ritiene indicatori, seppur indiretti, di capacità contributiva.

L'entità del canone non ricognitorio deve essere determinata tenendo conto delle soggezioni che derivino alla strada ed alle sue pertinenze, del valore economico della concessione o autorizzazione, e del vantaggio economico ritraibile dalla concessione.

In considerazione degli orientamenti giurisprudenziali e delle problematiche emerse nell'applicazione del canone nel corso del 2013 il Comune aveva deciso di apportare modifiche al Regolamento approvato con delibere di Consiglio Comunale n.29 e n. 61 del 2013 introducendo un metodo di calcolo delle tariffe più rappresentativa del valore economico dell'occupazione realizzata ed al vantaggio in termini di redditività derivante al gestore. Ciò aveva portato alla rimodulazione delle tariffe in funzione di parametri specifici e quindi variabili in base al gestore ed alla fissazione di nuovi valori delle tariffe base per l'anno 2014 con contestuale revoca di precedente deliberazione di Giunta, nr. 159 del 03.0.7.2014.

Per l'esercizio 2016, con deliberazione di Giunta Comunale n. 100 del 19/04/2016, sono state confermate le tariffe dell'esercizio 2015, sulla base dei criteri e della metodologia individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 214 del 30/09/2014.

Strategia generale: per le tariffe dei servizi, le linee strategiche sono quelle della compartecipazione dell'utenza, persone fisiche, al sostenimento dei costi, in misura variabile a seconda dei servizi erogati ed alle classi di reddito di appartenenza sulla base dell'indicatore I,S.E.E..

Per l'utenza, persone giuridiche - associazioni, la compartecipazione al sostenimento dei costi è stata valutata in base alle attività sociali svolte.

Al momento non sono stati applicati meccanismi automatici di adeguamento delle tariffe all'aumento dei costi di gestione.

d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Analisi della spesa corrente per missioni

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.562.777,08	10.218.152,00	10.167.708,00
2	Giustizia	49.100,00	49.100,00	49.100,00
3	Ordine Pubblico e Sicurezza	2.271.700,00	2.270.892,00	2.269.770,00
4	Istruzione e diritto allo studio	3.690.658,00	3.639.995,00	3.611.534,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.485.782,00	1.453.480,00	1.436.278,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.308.728,00	1.330.296,00	1.271.676,00
7	Turismo	35.660,00	35.660,00	35.660,00
8	Assetto del territorio ed edilizia privata	1.513.811,00	1.490.102,00	1.471.292,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.930.610,00	2.011.055,00	1.694.236,00
10	Trasporto e diritto alla mobilità	4.663.098,26	4.465.438,00	3.826.909,00
11	Soccorso civile	30.650,00	30.650,00	30.650,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.300.475,84	8.919.870,00	8.812.915,00
14	Sviluppo economico e competitività	364.467,00	361.556,00	359.268,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	258.350,00	228.350,00	228.350,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	102.680,00	96.487,00	91.610,00
20	Fondi e accantonamenti	1.893.248,00	2.223.604,00	2.662.793,00
50	Debito Pubblico	-	-	-
	TOTALE SPESA CORRENTE	40.461.795,18	38.824.687,00	38.019.749,00

La spesa corrente, oltre che da risorse generali è finanziata da risorse avente specifica destinazione, per legge, quali:

- i proventi del Codice della strada,
- gli introiti dell'Imposta di Soggiorno,
- la quota dei proventi dei permessi a costruire, che per le annualità 2016 e 2017, possono essere destinati al finanziamento di spese correnti di manutenzione del patrimonio comunale.

Per dette voci si riportano di seguito i relativi prospetti.

BILANCIO DI PREVISIONE 2016: SANZIONI CODICE DELLA STRADA		
ENTRATA		
Cod Bilancio	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO
3.200.2	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONI NORME AL CODICE DELLA STRADA	3.500.000,00
	a detrarre:	
	Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (Rendiconto 2015)	-1.048.440,00
	Totale SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONI NORME AL CODICE DELLA STRADA	2.451.560,00
	TOTALE 50% Quota da destinare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 285/1992	1.225.780,00
SPESA		
Cod Bilancio	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO
10.05.1.0103	Manutenzione ordinaria segnaletica e strade	450.000,00
10.05.1.0103	Manutenzione straordinaria segnaletica e strade	80.000,00
10.05.1.0103	Sicurezza stradale (interventi per gelo e neve)	190.000,00
3.01.1.0103	Potenziamento attività di controllo e di accertamento delle violazioni	330.000,00
3.01.1.0101	Potenziamento attività di controllo	120.000,00
3.01.1.0103	Potenziamento attività di controllo	20.000,00
1.11.01.01	Attività di potenziamento del servizio di Polizia Locale	40.000,00
	TOTALE	1.230.000,00

RENDICONTO DI GESTIONE 2016

ELENCO INTERVENTI FINANZIATI CON L'IMPOSTA DI SOGGIORNO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA

IMPOSTA DI SOGGIORNO:	STANZIAMENTO:	Importo max da destinare:	Importo destinato:
CAP. 760 B.P. 2016	€. 400.000,00=	€. 400.000,00=	€. 400.000,00=

Intervento/Progetto Descrizione	Importo da Finanziare (Previsione)	Importo finanziato (Rendiconto)	Tipologia d'intervento
5.1.1.103 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali -Valorizzazione dei beni di interesse storico BIBLIOTECA COMUNALE - DOCUMENTAZIONE STORICA LOCALE	14.500,00=		a) in materia di turismo e a sostegno delle strutture ricettive; b) manutenzione e recupero, nonché fruizione e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del territorio comunale, nonché dei relativi servizi pubblici locali;
5.2.1.103 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali -Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale SPESE VARIE PER MANIFESTAZIONI CULTURALI PROMOSSE DAL COMUNE	111.400,00=		a)

10.2.1.103 Trasporti e diritto alla mobilità Trasporto pubblico locale SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO	250.000,00=		b)
7.1.1.103 Turismo Sviluppo e valorizzazione del turismo EXPO PROGETTI SPECIALI: SERVIZI			a)
7.1.1.104 Turismo Sviluppo e valorizzazione del turismo SPESE PER PROMOZIONE TURISTICA DELLA CITTA' DI RHO	24.100,00		a)
TOTALE	400.000,00		

BILANCIO DI PREVISIONE 2016: Oneri di Urbanizzazione destinati a Spesa Corrente - Manutenzioni

ENTRATA		
Cod Bilancio	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO
3.200.2	ONERI DI URBANIZZAZIONE DESTINATA A SPESA CORRENTE	2.000.000,00
SPESA		
Cod Bilancio	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO
1.5.1.103	Interventi di manutenzione ordinaria sul Patrimonio Comunale	343.947,00
Diversi	Interventi di manutenzione ordinaria su Edifici Comunali	415.400,00
5.2.1.103	Interventi di manutenzione ordinaria - Attività Culturali	25.400,00
6.1.1.103	Interventi di manutenzione ordinaria - Impianti sportivi	150.000,00
8.2.1.103	Interventi di manutenzione ordinaria - Patrimonio Abitativo	200.000,00
9.2.1.103	Interventi di manutenzione ordinaria - Verde Pubblico	370.000,00
9.3.1.103	Interventi di manutenzione ordinaria - Ecologia ed Igiene Ambientale	100.000,00
9.8.1.103	Interventi di manutenzione ordinaria - Impianti Termici	62.853,00
10.02.1.0103	Interventi di manutenzione ordinaria - Gestione Parcheggi	32.400,00
10.05.1.0103	Interventi di manutenzione ordinaria - Strade	100.000,00
10.05.1.0103	Illuminazione pubblica: concessione impianto	200.000,00
TOTALE		2.000.000,00

e) risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Quadro riassuntivo risorse finanziarie destinate ai programmi: Analisi delle entrate per titoli

Di seguito, nella tabella sottostante, vengono riportate le entrate, suddivise per titoli e tipologie, riferite al triennio dei documenti di programmazione economico-finanziaria. Si evidenzia inoltre il trend storico delle medesime riferito al triennio precedente.

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA:

Per quanto concerne gli indirizzi e le aliquote applicabili alle varie tipologie di tributi si rinvia agli specifici paragrafi contenuti rispettivamente nella sezione strategica e nella sezione operativa. Le previsioni di entrata iscritte a bilancio sono basate sui gettiti storici dei precedenti esercizi, in quanto in prevalenza basate sulle medesime aliquote.

Relativamente ai tributi locali, le previsioni rispettano il dettato normativo introdotto dall'art. 1 della Legge di Stabilità 2016:

- Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
- Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al co. 13;
- Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
- Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
- Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
- Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

Di conseguenza il comma 17, ha introdotto modifiche al Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate. La lett.a) prevede l'incremento del FSC in misura pari alla quantificazione delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI di cui al punto precedente. Pertanto a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro: per il Comune di Rho tale valore corrisponde ad €. 4,588 milioni.

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 ml n. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22% del gettito standard dell'IMU (nel 2015 era il 38,23%). Pertanto il valore previsto ai fini IMU risulta essere di €. 10,6 milioni (nel 2015 era di €. 8,9 milioni).

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	PREVISIONE 2016
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	22.496.118,21	22.691.754,84	20.529.000,00
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati dalle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301:Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	4.674.721,73	3.121.365,82	5.991.471,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale entrate tributarie	27.170.839,94	25.813.120,66	26.520.471,00

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI:

L'aumento è dovuto sostanzialmente a trasferimenti da parte di enti sovra comunali (Stato, Regione) per l'attuazione di progetti specifici di spesa corrente (Progetto SPRAR, gestione bonifica area ex Chimica Bianchi, Fondo sostegno affitti e morosità incolpevole, Reddito di autonomia, Progetto "People Olympic", Dote Sport).

Le previsioni relative a risorse generali trasferite dallo Stato, risultano invariate rispetto all'esercizio precedente.

1) Categoria 1: Trasferimenti Correnti da Amministrazioni Centrali:

OGGETTO	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	PREVISIONI 2016
Trasferimenti compensativi I.M.U. abitazione principale	267.923,37	74.100,75	74.100,00
Contributo Stato per lo sviluppo degli Investimenti	158.366,64	157.543,53	157.543,00
Contributo Stato per progetto S.P.R.A.R. (servizi alle persone)	335.749,01	577.076,64	621.880,00
Contributo dello Stato: altri contributi	20.861,70	129.591,66	120.000,00
TOTALE	782.900,72	938.312,58	973.523,00

2) Categoria 2: Trasferimenti Correnti da Amministrazioni Locali

OGGETTO	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	PREVISIONI 2016
Co.Re. per assistenza domiciliare anziani	16.307,88	-	-
Co.Re. per asili nido	68.050,91	50.000,00	50.000,00
Co.Re. per Fattore Famiglia	-	23.850,00	-
Co.Re. per voucher sperimentazione leva civica regionale	10.300,00	-	10.000,00
Co.Re. Fondo sostegno Affitto	104.166,63	58.560,00	120.000,00
Co.Re. Fondo morosità incolpevole	-	-	105.000,00
Co.Re. Reddito di Autonomia	-	-	100.000,00
Co.Re. A favore dei comuni danneggiati eventi calamitosi novembre 2014	-	38.337,61	-
Co.Re. per esecuzione indagini piano caratterizzazione ambientale area ex Chimica Bianchi	163.084,59	177.333,19	300.000,00
Co.Re. Progetto Cresciamo Insieme	56.137,61	-	-
Co.Re. per trasporto pubblico locale - T.P.L.	82.536,45	82.536,47	82.000,00
Co.Re. per progetto People Olympic	-	-	26.312,00
Co.Re. per ammortamento mutui Cassa Depositi e Prestiti	58.229,76	58.229,76	58.230,00
Co.Re. per Dote Sport	-	-	10.000,00
Co.Prov. per trasporto pubblico locale - T.P.L.	390.000,00	510.494,04	390.000,00
Co.Prov. Per il trasporto alunni diversamente abili	9.167,40	29.970,00	20.974,00
Rimborso da altri Comuni per Distretto 33 - Spese sostenute per il territorio del Nord Ovest	13.317,23	15.000,00	24.000,00
Altri contributi minori	875,00	-	-
TOTALE	972.173,46	1.044.311,07	1.296.516,00

3) Categoria 3: Altri Trasferimenti Correnti:

OGGETTO	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	PREVISIONI 2016
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	500,00
Trasferimenti correnti da Imprese	38.830,00	35.155,47	-
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	77.344,00
<i>di cui</i>			
FONDAZIONE CARIPLI: FINANZIAMENTO PROGETTO CULTURALE (CINEFORUM)			51.032,00
FONDAZIONE CARIPLI: FINANZIAMENTO PROGETTO PEOPLE OLIMPIC			26.312,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Istituzioni Sociali Private	-	3.825,00	-
TOTALE	38.830,00	38.980,47	77.844,00

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE:

Entrate Extratributarie				
	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Bilancio di Previsione 2016	Incremento % 2016/2015
3.100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.361.877,37	6.050.573,85	6.636.283,00	10%
3.200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.049.829,94	5.146.826,35	3.792.500,00	-26%
3.300 - Interessi attivi	81.841,43	40.479,96	18.350,00	-55%
3.400 - Altre entrate da redditi da capitale	1.360.583,38	469.897,08	300.000,00	-36%
3.500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	1.522.871,05	2.064.594,08	2.343.942,00	14%
Totale entrate extratributarie	13.377.003,17	13.772.371,32	13.091.075,00	-5%

Complessivamente il totale delle entrate extratributarie risulta una diminuzione rispetto all'accertato dell'esercizio 2015 del 5%.

Aumenti si riscontrano nella tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" (+ 10%) per effetto della previsione del Canone Concessorio non Ricognitorio, e nella Tipologia 500 "Rimborsi ed altre entrate" (+ 14%). Nella Tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" si prevede una diminuzione (- 26%) per effetto della diminuzione dell'attività di

contravvenzione Codice della Strada ed Edilizie, connesse all'evento internazionale di Expo 2015.

Risultano infine in diminuzione le entrate previsti per Interessi attivi (- 55%) e derivanti dalla distribuzione di utili da parte di società partecipate (- 36%).

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

La tipologia "contributi agli investimenti" ricomprende anche i contributi in conto capitale dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti del settore pubblico, costituiti da finanziamenti finalizzati alla realizzazione di specifiche opere ed interventi infrastrutturali previsti analiticamente nel Piano triennale delle opere.

Tra le "entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali", nel triennio 2016 - 2018 vengono previste alienazioni di aree di proprietà e di fabbricati.

Risultano infine previste entrate in conto capitale derivanti da piani Integrati di Intervento e da contributi da privati, tra cui il project financing sugli immobili cimiteriali, destinati al finanziamento di specifiche opere pubbliche.

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	PREVISIONE 2016
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	2.031.275,73	2.024.689,75	23.391.334,80
Tipologia 4.300: Altri Trasferimenti in conto capitale	26.720,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da Alienazione di beni materiali ed immateriali	2.054.517,56	4.710.186,06	6.820.000,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	740.615,01	860.810,09	23.339.470,00
Totale entrate tributarie	4.853.128,30	7.595.685,90	53.550.804,80

L'art. 1, comma 737, della Legge di Stabilità 2016, consente ai Comuni, per gli anni 2016 e 2017, di destinare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché a spese di progettazione delle opere pubbliche. Si consente pertanto di destinare i proventi concessori per spese correnti, seppur strettamente legate alla conservazione del patrimonio pubblico locale.

Il Comune di Rho, si è avvalso di tale possibilità destinando l'ammontare di €. 2.000.000,00= di Oneri di Urbanizzazione, nell'esercizio 2016 e 2017.

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:

Con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 20/04/2016, in attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni, è stata approvata la cessione di una quota minoritaria della società Nuovenergie s.p.a. (partecipata dai comuni di Rho, Settimo Milanese e Pero), tramite gara ad evidenza pubblica, conferendo il ruolo di stazione unica appaltante al Comune di Rho ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000,

E' stato prevista a Bilancio per l'annualità la somma di €. 2.000.000=, da destinare ai sensi dell'art. 1, comma 443 della Legge 228/2012 alla riduzione dell'indebitamento.

In assenza di modifiche normative, ai fini degli equilibri di bilancio, occorrerà destinare anche per le annualità 2017 e 2018, una quota di proventi derivanti dalle alienazioni, per il finanziamento del rimborso di mutui e prestiti.

TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI:

Non vengono previste, nel biennio 2015 - 2016 entrate derivanti da accensione di prestiti. Si prevede, unicamente, su tali annualità il ricorso alla devoluzione su nuovi investimenti di economie di mutui contratti negli anni precedenti per €. 2,8 milioni.

Viene previsto invece sull'annualità 2018 il ricorso alla contrazione di nuovo mutuo per €. 1,4 milioni per il finanziamento di spese di manutenzione straordinaria strade.

f) gestione del patrimonio

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato, quello dell'esercizio 2015.

Vedi TABELLA seguente

Rendiconto della Gestione 2015

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno 2015	Anno 2014
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
1	Proventi da tributi	22.691.754,84	22.496.118,21
2	Proventi da fondi perequativi	3.121.365,82	4.674.721,73
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.378.857,26	2.944.284,78
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	2.021.604,12	1.793.904,18
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	357.253,14	1.150.380,60
c	<i>Contributi agli investimenti</i>		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	4.643.540,85	5.618.017,88
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	3.058.789,92	3.921.191,63
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	92.311,90	93.380,57
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.492.439,03	1.603.445,68
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8	Altri ricavi e proventi diversi	7.211.420,43	5.572.700,99
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		40.046.939,20	41.305.843,59
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	413.635,79	424.131,33
10	Prestazioni di servizi	18.808.507,72	17.488.504,84
11	Utilizzo beni di terzi	372.792,75	267.259,29
12	Trasferimenti e contributi	2.213.396,67	2.768.736,43
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.213.396,67	2.588.736,43
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>		180.000,00
13	Personale	9.064.198,06	9.321.447,74
14	Ammortamenti e svalutazioni	7.968.684,87	8.072.660,08
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	313.251,99	212.836,37
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	4.586.228,12	6.348.651,97
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	1.620.170,46	
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	1.449.034,30	1.511.171,74
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	7.712,69	4.456,74
16	Accantonamenti per rischi		
17	Altri accantonamenti		
18	Oneri diversi di gestione	1.997.904,91	1.156.886,87
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		40.846.833,46	39.504.083,32
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		- 799.894,26	1.801.760,27
<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	469.897,08	1.360.583,38
a	<i>da società controllate</i>	419.897,08	1.340.583,38
b	<i>da società partecipate</i>		
c	<i>da altri soggetti</i>	50.000,00	20.000,00
20	Altri proventi finanziari	40.479,96	81.841,43
Totale proventi finanziari		510.377,04	1.442.424,81

Rendiconto della Gestione 2015

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno 2015	Anno 2014
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	2.690.841,69	3.006.816,05
a	<i>Interessi passivi</i>	2.690.841,69	3.006.816,05
b	<i>Altri oneri finanziari</i>		
	Totale oneri finanziari	2.690.841,69	3.006.816,05
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 2.180.464,65	- 1.564.391,24
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	-	-
23	Svalutazioni	-	-
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	19.891.768,57	3.641.147,67
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	645.607,57	555.461,25
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	3.902.201,84	1.105.019,49
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	15.343.959,16	1.980.666,93
e	<i>Altri proventi straordinari</i>		
	Totale proventi straordinari	19.891.768,57	3.641.147,67
25	Oneri straordinari	2.669.338,06	4.018.703,35
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	150.268,63	1.583.708,73
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	2.519.069,43	2.434.748,81
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>		245,81
d	<i>Altri oneri straordinari</i>		
	Totale oneri straordinari	2.669.338,06	4.018.703,35
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	17.222.430,51	377.555,68
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	14.242.071,60	140.186,65
26	Imposte (*)	583.937,57	581.063,02
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	13.658.134,03	721.249,67

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

Rendiconto della Gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2015	Anno 2014
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
I	1 Costi di impianto e di ampliamento		
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	214.219,73	303.750,99
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	261.824,47	91.367,42
	5 Avviamento		
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti		
	9 Altre	296.557,97	57.544,66
	Totale immobilizzazioni immateriali	772.602,17	452.663,07
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II	1 Beni demaniali		
	1.1 Terreni	6.896.202,68	6.049.886,85
	1.2 Fabbricati	2.202.071,22	2.260.836,19
	1.3 Infrastrutture	54.759.791,17	54.837.523,71
	1.9 Altri beni demaniali		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)		
	2.1 Terreni	26.028.689,80	25.826.186,25
	a di cui in leasing finanziario		
	2.2 Fabbricati	64.805.954,10	65.581.188,43
	a di cui in leasing finanziario		
	2.3 Impianti e macchinari		
	a di cui in leasing finanziario		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	185.940,78	1.734.922,40
	2.5 Mezzi di trasporto	22.695,20	188.298,80
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	37.465,50	243.804,85
	2.7 Mobili e arredi	59.630,34	173.655,53
	2.8 Infrastrutture		
	2.9 Diritti reali di godimento		
	2.99 Altri beni materiali		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.698.089,67	4.950.145,80
	Totale immobilizzazioni materiali	161.696.530,46	161.846.448,81
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
	1 Partecipazioni in	25.667.478,30	14.136.345,43
	a imprese controllate	13.085.575,87	1.554.443,00
	b imprese partecipate	268.172,00	268.172,00
	c altri soggetti	12.313.730,43	12.313.730,43
	2 Crediti verso		
	a altre amministrazioni pubbliche		
	b imprese controllate		
	c imprese partecipate		
	d altri soggetti (Crediti di Dubbia Esigibilità)		
	3 Altri titoli		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	25.667.478,30	14.136.345,43
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	188.136.610,93	176.435.457,31

Rendiconto della Gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2015	Anno 2014
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
	<i>Rimanenze</i>	155.190,57	162.903,26
	Totale rimanenze	155.190,57	162.903,26
II	Crediti (2)		
1	Crediti di natura tributaria	5.096.317,60	5.865.961,95
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	4.903.301,15	5.505.024,09
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	193.016,45	360.937,86
2	Crediti per trasferimenti e contributi	3.659.535,76	2.155.442,60
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	2.642.405,43	1.965.383,11
b	<i>imprese controllate</i>	18.413,90	22.000,00
c	<i>imprese partecipate</i>		
d	<i>verso altri soggetti</i>	998.716,43	168.059,49
3	Verso clienti ed utenti	14.328.628,25	13.216.103,19
4	Altri Crediti	1.630.085,23	1.284.498,74
a	<i>verso l'erario</i>	13.110,00	
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	1.332.927,59	1.043.060,66
c	<i>altri</i>	284.047,64	241.438,08
	Totale crediti	24.714.566,84	22.522.006,48
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
1	Partecipazioni	-	-
2	Altri titoli	-	-
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV	Disponibilità liquide		
1	Conto di tesoreria	890.034,80	3.808.582,83
a	<i>Istituto tesoriere</i>	890.034,80	3.808.582,83
b	<i>presso Banca d'Italia</i>		
2	Altri depositi bancari e postali	7.829.350,47	8.950.415,08
3	Denaro e valori in cassa	-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
	Totale disponibilità liquide	8.719.385,27	12.758.997,91
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	33.589.142,68	35.443.907,65
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	-	-
2	Risconti attivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	221.725.753,61	211.879.364,96

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Rendiconto della Gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2015	Anno 2014
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	59.287.454,15	59.287.454,15
II	Riserve	59.896.129,03	61.944.687,60
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	18.673.561,57	17.667.337,77
b	<i>da capitale</i>	11.484.924,07	11.484.924,07
c	<i>da permessi di costruire</i>	29.737.643,39	32.792.425,76
III	Risultato economico dell'esercizio	13.658.134,03	- 721.249,67
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		132.841.717,21	120.510.892,08
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	-	-
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE T.F.R. (C)		-	-
D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	60.434.704,10	66.752.542,43
a	<i>prestiti obbligazionari</i>		
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>		
d	<i>verso altri finanziatori</i>	60.434.704,10	66.752.542,43
2	Debiti verso fornitori	16.393.101,12	13.786.385,03
3	Acconti		
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.002.009,93	1.196.362,73
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	205.719,77	192.580,80
c	<i>imprese controllate</i>		
d	<i>imprese partecipate</i>	50.496,00	50.693,00
e	<i>altri soggetti</i>	745.794,16	953.088,93
5	Altri debiti	2.249.494,65	2.488.119,84
a	<i>tributari (compreso IVA)</i>	76.931,53	155.154,76
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	6.770,05	334.204,30
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	1.971.091,19	1.972.869,01
d	<i>altri</i>	194.701,88	25.891,77
TOTALE DEBITI (D)		80.079.309,80	84.223.410,03

Rendiconto della Gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2015	Anno 2014
	E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	Ratei passivi		
II	Risconti passivi	8.804.726,60	7.145.062,85
1	Contributi agli investimenti	8.804.726,60	7.145.062,85
a	da altre amministrazioni pubbliche	8.804.726,60	7.145.062,85
b	da altri soggetti		
2	Concessioni pluriennali		
3	Altri risconti passivi		
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	8.804.726,60	7.145.062,85
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	221.725.753,61	211.879.364,96
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	3.817.320,39	3.457.673,73
	5) Beni di terzi in uso		
	6) Beni dati in uso a terzi		
	7) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
	8) Garanzie prestate a imprese controllate		
	9) Garanzie prestate a imprese partecipate		
	10) Garanzie prestate a altre imprese		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	3.817.320,39	3.457.673,73

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

g) Reperimento e impiego di risorse straordinarie - parte corrente

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede di ricorrere alle seguenti risorse straordinarie:

ANNO	2016	2017	2018
Accertamenti per recupero evasione tributaria	1.250.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Sanzioni per violazione norme stradali	1.500.000,00	-	-
Sanzioni amministrative diverse a carico imprese - Edilizia Privata	250.000,00	250.000,00	250.000,00
TOTALE	3.000.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00

h) Indebitamento

L'art. 1, comma 539 della Legge di Stabilità 2015, modifica l'art. 204 del Testo Unico, elevando dall'8% al 10% a decorrere dall'esercizio 2015, il limite di indebitamento per gli Enti Locali. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio precedente ed è da interpretarsi, nel senso che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

L'andamento del residuo debito per indebitamento del Comune di Rho nel triennio 2016 - 2018, risulta essere il seguente:

Anno	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	66.753	60.435	53.379	46.015
Nuovi prestiti				
Prestiti rimborsati	5.869	7.056	7.364	6.988
Estinzioni anticipate	449			
Altre variazioni +/- (da specificare)*				
Totale fine anno	60.435	53.379	46.015	39.027

L'indebitamento medio per abitante del Comune di Rho, al 31/12/2015, risulta essere pari ad €. 1.198,29=.

Il comma 537, dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015, consentiva ai Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane e isolate e Unioni di Comuni di rinegoziare mutui, anche se già rinegoziati, per una durata massima di 30 anni dal perfezionamento della nuova rinegoziazione. Il Comune di Rho, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 10/11/2015 ha proceduto alla rinegoziazione dei prestiti concessi dalla cassa depositi e prestiti s.p.a., secondo le modalità previste nella Circolare n. 1285/2015.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 25/11/2015, è stata invece approvata l'operazione di Estinzione Anticipata Mutui Cassa Depositi e Prestiti, quantificata in €. 448.601,75=.

Anche per l'esercizio 2016, si valuterà la possibilità di ricorrere alla rinegoziazione o all'estinzione anticipata di prestiti concessi dalla cassa depositi e prestiti s.p.a..

Inoltre, per le annualità del triennio 2016 - 2018, si ritiene di utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni, in particolare finanziarie, per la riduzione dell'indebitamento ai sensi dell'art. 1, comma 443 della Legge 228/2012.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 5/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente (2014).

Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 334 del 10/12/2015 e n. 93 del 19/04/2016, l'Ente ha previsto la possibilità di ricorrere nell'esercizio 2016 all'anticipazione di cassa presso il Tesoriere Comunale, autorizzando anche l'utilizzo di somme aventi specifica destinazione.

Si precisa che nel corso del 2015 e già nei primi mesi del 2016, l'Ente ha fatto ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa per il pagamento di fatture di fornitura in scadenza.

Ai sensi dell'art. 16 del vigente contratto di Tesoreria, "sulle anticipazioni ordinarie di tesoreria, viene applicato il tasso di interesse risultante dalla media Euribor 3 mesi (365 gg.), riferito al mese precedente diminuito di 1,00 punti". Nel 2015, il tasso di interesse debitore sulle anticipazioni ordinarie di tesoreria risulta essere stato pari a zero, essendo il tasso Euribor 3 mesi (365 gg), inferiore alla diminuzione offerta dal Tesoriere in sede di gara;

i) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese.

Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a ZERO.

Anche per la gestione di cassa, la normativa vigente prevede un saldo NON NEGATIVO, tra entrate finali e spese finali.

6. Vincoli di Finanza Pubblica (ex patto di stabilità interno)

L'art. 1, comma 707, della Legge di Stabilità 2016, abroga la normativa relativa al patto di stabilità interno.

Rimangono fermi gli adempimenti per il monitoraggio e la certificazione del patto 2015, nonché le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo patto 2015 e degli anni precedenti. Analogamente, restano in vigore gli effetti connessi alla disciplina dei patti orizzontali 2014-2015.

Il comma 709 precisa che gli Enti Locali e le regioni (gli enti cui si riferisce l'articolo 9, co.1, della 243/2012), concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dai commi 707-734 della legge di stabilità 2016. Le Unioni di Comuni non sono tenute al rispetto del vincolo.

Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica.

Tale saldo deve assumere un valore non negativo, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale.

Il comma 711 dettaglia le voci del saldo in termini di competenza. In particolare, le entrate finali sono quelle risultanti dai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, mentre le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Purtroppo tale dispositivo vale attualmente "limitatamente all'anno 2016", mentre è auspicabile la sua stabilizzazione almeno per un triennio.

Il comma 712 dispone l'esclusione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il prospetto da allegare, a decorrere dal 2016, al bilancio di previsione contiene infatti le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo. Tale prospetto non considera gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il comma 719 contiene le indicazioni per il monitoraggio del rispetto del saldo. Gli enti locali trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di competenza, con tempi e modalità definiti con decreti del MEF sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il comma 720 stabilisce modalità (via web) e termine (31 marzo dell'anno successivo) per la certificazione del rispetto del saldo di competenza. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 709, si applicano le sole sanzioni previste in materia di personale.

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (*)**

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1.142.920,18		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1.917.478,34		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	26.520.471,00	27.365.471,00	27.667.471,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+) (+)	2.347.883,00	2.074.971,00	1.974.971,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	2.347.883,00	2.074.971,00	1.974.971,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	13.091.075,00	12.448.225,00	12.364.960,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	53.550.804,80	14.303.480,02	4.745.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	2.000.000,00	2.300.000,00	3.000.000,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	97.510.233,80	58.492.147,02	49.752.402,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+) (+)	39.195.027,00	38.824.687,00	38.019.749,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	1.142.920,18		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	1.769.248,00	2.094.100,00	2.542.900,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	38.568.699,18	36.730.587,00	35.476.849,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+) (+)	57.691.514,31	13.363.859,03	7.145.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	1.917.478,34		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		

L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	69.608.992,66	13.363.859,03	7.145.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		98.177.691,83	50.094.446,03	42.621.849,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		2.392.940,49	8.397.700,99	7.130.553,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁶⁾	(-)/(+)	242.000,00	122.000,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁶⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁶⁾	(-)/(+)	114.000,00	89.000,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		2.036.940,49	8.186.700,99	7.130.553,00

(*) Allegato previsto dal DM 30 marzo 2016

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1.Obiettivi strategici dell'Ente

La Sezione Strategica del D.U.P. sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

In particolare, la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Individuati gli indirizzi strategici, sono successivamente definiti, per ogni missione/programma di bilancio, gli obiettivi operativi da perseguire entro la fine del mandato.

Nel contenuto si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La Legge 7 dicembre 2012 n. 213 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012. Proroga di termine per l'esercizio di delega legislativa" reca importanti novità in materia di controlli interni agli enti locali e prevede una serie di nuovi adempimenti a carico degli stessi. In particolare, all'articolo 1 bis il decreto ha apportato modifiche all' articolo 4 del Decreto legislativo n. 14/2011, rendendo così immediatamente obbligatoria l'adozione della relazione di "fine mandato"

L'articolo 1 bis del decreto in commento ha apportato modifiche all'articolo 4 del Decreto legislativo n. 14/2011, rendendo così immediatamente obbligatoria l'adozione della relazione di "fine mandato" ed introducendo un nuovo obbligo, quello di redigere la relazione di "inizio mandato".

Secondo le nuove previsioni, al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, i comuni sono tenuti a redigere una **Relazione di Fine Mandato**. Tale relazione, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato.

Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale, se insediato, istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica; il tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al sindaco.

Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

La relazione è inoltre trasmessa, entro dieci giorni dalla sottoscrizione, alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In caso di mancata adozione di tale atto, per effetto delle modifiche apportate dal dl 174/2012, il sindaco è comunque tenuto a predisporre la relazione di fine mandato secondo i criteri generali definiti dalla norma.

Per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, si prevede che in caso di mancato adempimento dell'obbligo di redazione e di pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, al sindaco e, qualora non abbia predisposto la relazione, al responsabile del servizio finanziario o al segretario generale, è ridotto della metà, con riferimento alle tre successive mensilità, rispettivamente, l'importo dell'indennità di mandato e degli emolumenti. Il sindaco è, inoltre, tenuto a dare notizia della mancata pubblicazione della relazione, motivandone le ragioni, nella pagina principale del sito istituzionale dell'ente.

Il Comune di Rho sarà chiamato ad elaborare la relazione di "fine mandato", nei primi mesi dell'esercizio 2016.

Inoltre con deliberazione di Giunta Comunale n. 252 del 22/09/2015, l'Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di predisposizione del Bilancio Sociale di Fine Mandato.

Il Bilancio Sociale, viene considerato un utile strumento per dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e per rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati.

Il Bilancio Sociale viene considerato lo "strumento principe" delle pratiche di rendicontazione sociale, che:

- consente di effettuare una verifica puntuale dello stato di avanzamento del programma di mandato,
- permette di ottenere valutazioni consuntive e programmatiche preziose per orientare le scelte dell'Ente anche attraverso strumenti innovativi di rendicontazione su web tesi ad aumentare l'accessibilità delle informazioni, consentire una lettura multilivello, favorire l'interattività e la partecipazione della cittadinanza.

L'efficace attuazione degli strumenti di rendicontazione sociale, presuppone l'elaborazione di almeno due documenti, temporalmente distinti:

- Il Bilancio di Metà Mandato che è un bilancio sociale che ha come oggetto le scelte, le attività e i risultati dei primi due anni e mezzo dell'Amministrazione e offre l'occasione di una verifica puntuale dello stato di avanzamento del programma di mandato, sia internamente nella relazione Giunta-Consiglio, sia nel rapporto con la Città. Se unito ad un percorso di coinvolgimento degli interlocutori (stakeholder engagement) il bilancio di metà mandato permette di ottenere valutazioni consuntive e indicazioni programmatiche preziose per orientare le scelte e l'azione futura dell'Ente;
- Il Bilancio di Fine Mandato, elaborato al termine dei 5 anni di governo della Città, che rappresenta la sintesi completa del lavoro svolto durante l'intera legislatura e verifica la corrispondenza tra gli impegni assunti in fase programmatica e i risultati ed effetti complessivi - qualitativi e quantitativi - dell'azione amministrativa. Evidenzia inoltre quanto realizzato in aggiunta rispetto al programma elettorale e motiva le eventuali mancate realizzazioni e/o le modifiche di priorità occorse. Il bilancio di mandato offre una base informativa ordinata, chiara e oggettiva per una valutazione consapevole del valore creato dall'Amministrazione nel corso del proprio mandato elettivo.

Con delibera di Giunta Comunale n. 55 del 29/03/2016 è stato approvato il Bilancio di Fine Mandato del Sindaco per il quinquennio 2011 - 2015, sottoscritto dai revisori in data 30/03/2016, inviato alla Corte dei Conti in data 31/03/2016.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Sezione Operativa

Premessa

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategia (SeS) del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- la Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- la Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Parte 1

Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

Valutazione generale sui mezzi finanziari

Indirizzi in materia di tributi e tariffe sui servizi

I tributi comunali:

Strategia Generale riferita ai tributi: In riferimento ai predetti tributi locali, la valutazione relativamente alle aliquote e tariffe da applicare nell'esercizio 2016, risulterà condizionata dai seguenti elementi:

- Disposizioni normative circa il blocco all'aumento delle aliquote e tariffe,
- Mantenimento degli equilibri di bilancio.

In questa sede, si riportano sinteticamente le aliquote e tariffe applicate dal Comune di Rho per l'anno 2016.

Per quanto riguarda l'**Imposta municipale propria (IMU)**, la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha modificato la disciplina della TASI e dell'IMU sia relativamente alle fattispecie imponibili, alle aliquote, alle agevolazioni ed esenzioni. In particolare per l'IMU è intervenuta su :

- Immobili concessi in comodato e terreni agricoli (art. 1, comma 10);
- Imponibilità dei terreni agricoli montani ai fini IMU ed esenzioni (art. 1, comma 13);
- Immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, ed imposta sugli immobili situati all'estero (art. 1, commi 15 -16);
- Agevolazioni sugli immobili locati a canone concordato (art. 1, commi 53-54);
- Regime fiscale degli "imbullonati" (art. 1, commi 21-24);

Va ricordato che, ai sensi dei commi nn. 707 e 708 dell'art. 1 della L. n. 147/2013, la componente IMU della I.U.C non si applica:

- all'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, ed altre unità immobiliari assimilate all'abitazione principale dal regolamento comunale;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo

- nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica»;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del Decreto-Legge n. 201 del 2011;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

L'art. 1, comma 26, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto che "al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e' sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015";

Alla luce di quanto sopra esposto si è ritenuto di confermare per l'anno 2016, sulla base dei motivi richiamati in premessa, le aliquote e detrazioni relative all'Imposta Municipale propria (IMU), quale componente della I.U.C, come di seguito riportato:

ALiquota BASE	0,92 per cento
---------------	----------------

di stabilire, per l'anno 2016, che l'aliquota base si applica a tutte le fattispecie ad esclusione di quelle di seguito riportate:

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALiquota
Fabbricati adibiti ad Abitazione principale classificati in categoria A/1, A/8, A/9 ed una pertinenza per categoria catastale - C2, C6, C7	0,43 per cento
Abitazioni locate con i contratto tipo ai sensi dell'art.2, comma 3, Legge 431/1998 e recepiti con l'Accordo Locale per la Città di Rho.	0,43 per cento
Abitazioni non locate per le quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno 2 anni e relative pertinenze	1 per cento
Abitazioni concesse in uso gratuito dal possessore ai suoi familiari a condizione che costoro vi abbiano fissato la propria dimora abitualmente e residenza anagrafica e rientrino nella definizione di cui al successivo punto 3)	0,7 per cento

CATEGORIA CATASTALE	ALiquota
C.1 Negozi e botteghe	0,88 per cento
C.3 Laboratori per arti e mestieri	
C.7 Tettoie chiuse od aperte	
D.1 Opifici	
A.10 Uffici e studi privati	

CATEGORIA CATASTALE	ALIQUOTA
D.2 Alberghi e pensioni	0,95 per cento
D.5 Istituti di credito, cambio e assicurazione	
D.7 Fabbricati costruiti od adattati per speciali esigenze di un'attività industriale	
D.8 Fabbricati costruiti od adattati per speciali esigenze di un'attività commerciale	

fissando in €. 200,00= la detrazione per "abitazione principale" e relative pertinenze, per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9 uniche fattispecie di immobili con tale destinazione d'uso per i quali continua ad applicarsi l'IMU e non la TASI.

Si precisa che,

- con il termine di familiari s'individuano: i figli, per gli immobili concessi in uso gratuito da parte dei genitori e viceversa; i fratelli, per gli immobili concessi in uso gratuito da parte di altri fratelli; i nipoti, per gli immobili concessi in uso gratuito dai nonni e viceversa. L'elencazione precedente è tassativa pertanto risultano esclusi i rapporti di parentela non specificatamente individuati. Non è altresì ammessa la concessione in uso gratuito tra coniugi;
- ove non espressamente previsto in maniera diversa, le aliquote differenziate non si applichino alle pertinenze, per le quali si dovrà invece fare riferimento all'aliquota base;
- i proprietari di abitazione locata con i contratti tipo e concesse in uso gratuito sono tenuti, per poter applicare su tali unità immobiliari l'aliquota differenziata anziché quella base, a presentare apposita comunicazione nelle forme, con le modalità e nei termini stabiliti dal Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria demandando al Funzionario responsabile dell'imposta la relativa attuazione;
- le comunicazioni di cui al punto precedente dovranno essere correttamente compilate con tutte le informazioni richieste dalla modulistica appositamente predisposta, pena il mancato riconoscimento del diritto all'applicazione dell'aliquota differenziata;

Poiché l'art. 1, comma 17, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), stabilisce che la dotazione dell'Fondo di Solidarietà Comunale viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta al 22% del gettito standard dell'IMU, a fronte del 38/23% delle annualità 2013-15, si stima che l'introito presunto derivante dalla conferma delle aliquote e della detrazione come sopra precisato ammonta complessivamente ad € 10.600.000,00=;

Imposta Comunale sugli immobili: nel 2016 si proseguirà nell'attività di verifica ed accertamento delle annualità precedenti, con particolare riferimento, sia per quanto concerne i versamenti che le dichiarazioni, all'annualità 2011.

Relativamente al Tributo per i Servizi indivisibili (TASI),

- l'art. 1, comma 14, lettera b) della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha modificato l'art.1, comma 669, della Legge 27 dicembre 2014, n. 147 stabilendo che "il presupposto impositivo della TASI e' il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9";
- lo stesso comma , alla lettera c), è intervenuto in merito alle aliquote per i fabbricati rurali ad uso strumentale e per quelli costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- il comma 26, della succitata legge, ha disposto che "al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza

pubblica, per l'anno 2016 e' sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015”;

- il successivo comma 28 ha peraltro previsto che per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dello stesso articolo, i comuni possano mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48/2015 avente ad oggetto “Imposta unica comunale (IUC) - Approvazione delle aliquote e detrazioni della componente TASI (tributo per i servizi indivisibili) - anno 2015”, ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'art.1, comma 677, della Legge n. 147/2014, di approvare maggiorazioni rispetto alle aliquote massime, finanziando contestualmente detrazioni d'imposta a favore delle abitazioni principali e delle unità immobiliari ad esse equiparate.

Per effetto del combinato disposto degli articoli sopraccitati della Legge n. 208/2015 e della delibera di Consiglio Comunale n. 48/2015, sono rispettati i presupposti per confermare anche nell'esercizio 2016, le aliquote e le maggiorazioni Tasi per gli immobili non esentati dall'art. 1, comma da 10 a 26.

Il comma 683 della Legge n. 147/2014 prevede che il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TASI, in conformità con i servizi indivisibili individuati con l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI e' diretta.

Per servizi indivisibili s'intendono i servizi, prestazioni, attività ed opere forniti dal Comune a favore della collettività, non coperte da alcun tributo o tariffa, la cui utilità ricade omogeneamente sull'intera collettività del Comune senza possibilità di quantificare specifica ricaduta e beneficio a favore di particolari soggetti;

Con comunicato del Ministero dell'interno del 30.03.2016, sono state rese note le somme che costituiscono il Fondo di solidarietà comunale 2016 a ristoro dei minori introiti I.M.U. e TASI, in relazione ai quali per il Comune di Rho, solamente per l'abolizione della TASI sull'abitazione principale, è stata riconosciuta la cifra di € 4.549.780,27;

La stima, invece, delle entrate per l'anno 2016 a titolo di TASI, per gli immobili sui quali il Comune di Rho può applicare il tributo in ottemperanza alla normativa vigente, ammonta ad € 158.000,00.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 20/04/2016, avente per oggetto “IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC): CONFERMA DELLE ALIQUOTE E DELLE MAGGIORAZIONI DELLA COMPONENTE TASI (TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI) - ANNO 2016”, si è provveduto a confermare, per l'esercizio 2016, le seguenti aliquote e maggiorazioni del Tributo per i Servizi indivisibili (TASI):

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;	0,3 per cento
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011;	0,1 per cento

Abitazioni principali ed una pertinenza per categoria catastale - C2, C6, C7- classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9	0 per cento
Fabbricati diversi dalle abitazioni principali e relative pertinenze	
AREE EDIFICABILI	

Dando atto che l'introito presunto derivante dall'applicazione delle suddette aliquote e dall'erogazione del Fondo di solidarietà comunale 2016 ammonta complessivamente ad Euro 4.707.780,27 ed è destinato al finanziamento dei servizi indivisibili sotto indicati:

Servizi di Polizia Locale	€. 1.000.000,00=
Servizi correlati alla viabilità e circolazione stradale e illuminazione pubblica	€. 1.700.000,00=
Servizi di trasporto pubblico locale	€. 800.000,00=
Servizi di Protezione civile	€. 20.000,00=
Servizi relativi ai parchi, alla tutela ambientale del verde e altri servizi relativi al territorio e ambiente	€. 1.200.000,00=
Servizi amministrativi generali e di partecipazione	€. 4.500.000,00=
TOTALE	€ 9.220.000,00

Per quanto riguarda la Tassa Rifiuti (TARI), la normativa consente ai Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di prevedere, con regolamento, l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo e di affidarne la riscossione al soggetto che gestisce il servizio di raccolta analogamente a quanto succedeva con la previgente disciplina Tares e Tia.

Anche per l'esercizio 2016, viene confermata la gestione del tributo alla partecipata A.Se.R. s.p.a. che gestisce anche il ciclo dei rifiuti.

La TARI si struttura sostanzialmente in una tariffa composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. I criteri per l'individuazione del costo del servizio e per la determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base del piano finanziario, da redigersi a cura del soggetto gestore del servizio, in collaborazione con il Comune. Per l'esercizio 2016, il piano finanziario è in corso di elaborazione.

Le tariffe sono quindi determinate sulla base del Piano Finanziario, e devono consentire, unitamente all'attività di recupero evasione/elusione, di garantire la copertura al 100% dei costi di gestione del servizio di igiene ambientale così come previsto dalla normativa vigente.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 20/04/2016, si è provveduto ad approvare il Piano Finanziario e a determinare le misure tariffarie della Tariffa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2016.

Addizionale IRPEF: per l'esercizio 2013, con delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 27.11.2013, era stata approvata una modifica al Regolamento che disciplina l'aliquota di compartecipazione all'addizionale all'Irpef, fissando un'aliquota unica pari allo 0,7 per cento e stabilendo una soglia di esenzione in corrispondenza di un reddito imponibile fino ad €. 13.500,00. Il superamento della

soglia di esenzione comportava l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, all'intero reddito complessivo.

L'art. 1, comma 26, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto che "al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e' sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015";

Per l'anno 2016 si ritiene di confermare pertanto l'aliquota unica e la soglia di esenzione deliberate per l'esercizio 2013.

Per le entrate derivanti dalla T.O.S.A.P., Imposta sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche affissioni, sono stae confermate la tariffe in vigore.

La pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette rispettivamente ad un'imposta e ad un diritto dovuti al comune nel cui territorio sono effettuate. La materia è disciplinata dal D.Lgs. 507/1993.

Imposta di soggiorno: con Legge regionale 1 ottobre 2015, n.27 avente ad oggetto "Politiche regionali in materia di turismo ed attrattività del territorio", la Regione Lombardia ha dettato nuove disposizioni in materia di turismo di fatto abrogando una serie di precedenti norme tra le quali la Legge regionale 16 luglio 2007, n. 15 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) e demandando a successivo Regolamento di attuazione, da approvarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la puntuale disciplina dell'applicazione di alcune previsioni contenute nella legge.

Poiché ad oggi, non sono intervenute ulteriori modifiche normative sia con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art. 4 del D.Lgs. n. 23 del 14.03.2011, nonché del D.L. n.69 del 21 giugno 2013, convertito con modificazioni in Legge n.98 del 9 agosto 2013, e non è stato pubblicato il Regolamento di attuazione previsto dall'art. 37 della L.R. n. 27/2015, l'Ente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 del 22/12/2015, ha ritenuto di confermare per l'anno 2016 l'applicazione dell'imposta di soggiorno così come istituita con delibera di Consiglio comunale n. 60 del 27.11.2013.

Considerato che l'art. 1, comma 26, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto che "al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e' sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015", si ritiene pertanto, di confermare le tariffe in vigore per l'esercizio 2015, così come di seguito riportato:

Le Tariffe applicate, fino ad un massimo di 5 pernottamenti consecutivi risultano essere le seguenti:

	Tariffa giornaliera	
Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	€	4,00
Alberghi 4 stelle	€	3,00

Alberghi 3 stelle	€	2,00
Alberghi 2 stelle	€	1,50
Alberghi 1 stella	€	1,00
Residenze Turistico Alberghiere 4 stelle	€	2,00
Residenze Turistico Alberghiere 3 stelle	€	1,50
Residenze Turistico Alberghiere 2 stelle	€	1,00
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	€	1,00
Case per ferie	€	1,00
Bed & breakfast	€	1,00
Altre strutture ricettive non alberghiere	€	1,00

collocando tutte le strutture non alberghiere non specificatamente elencate nella precedente normativa, in attesa dell'entrata in vigore dei nuovi regolamenti di cui all'art 37 della L.r. 27/2015, nella categoria residuale "Altre strutture ricettive non alberghiere"

Relativamente al **Fondo di Solidarietà Comunale**, l'art. 1, comma 17, della Legge di Stabilità 2016 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate.

La lett.a) prevede l'incremento del FSC in misura pari alla quantificazione delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI di cui al precedente paragrafo, con riferimento ai Comuni delle RSO e in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna.

Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro di cui:

- Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
- Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al co. 13;
- Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
- Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
- Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
- Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 ml n. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22% del gettito standard dell'IMU.

La disposizione recata dalla lettera e), modificando il co. 380 - quater della legge di stabilità 2013, determina un incremento progressivo della quota del FSC da accantonare per essere redistribuita sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. In particolare, viene disposto che tale quota sia pari al 30 per cento per l'anno 2016, al 40 per cento per l'anno 2017 ed al 55 per cento per l'anno 2018.

Per effetto di tali disposizioni il Fondo di Solidarietà Comunale per l'esercizio 2016 risulta essere stato così quantificato.

Popolazione 2014 : 50.496

**A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER
VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C.
2016**

A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	4.141.303,36
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	2.430.411,99
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	1.710.891,37

**B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016
alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni**

B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	3.349.082,90
B2 -		
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-1.748,83
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett. f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-80.017,95

**C) DETERMINAZIONE QUOTA
F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti
I.M.U. e T.A.S.I.**

C1 -	RISTORO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	4.549.780,27
C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	28.184,97
C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	10.070,14
C4 -	RISTORO T.A.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato T.A.S.I. ab. Princ. 1 % - art. 1 c. 380 sexies L. 228/2012	0,00

B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)	3.267.316,11
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-1.710.891,37
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	1.556.424,75

C5 -	Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	4.588.035,38
------	--	--------------

D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	13.486,17
------	---	-----------

B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	1.089.497,32
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	466.927,42
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	327.424,64
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)	1.416.921,96

E1 -	F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	5.991.471,17
------	--	--------------

Altre componenti di calcolo della spettanza 2016

F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) (IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)	
------	---	--

Legenda a commento dei dati

(1) La quota di alimentazione del F.S.C. 2016, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate presumibilmente in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

(2) La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l'anno 2016 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2015 comporta una minore trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate e, di converso, un incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C..

(3) Si evidenzia che la manovra perequativa per l'anno 2016, effettuata mediante accantonamento e redistribuzione del 30% della quota di F.S.C. di cui al punto B7, si effettua solo per i comuni delle 15 regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna il dato di cui al punto B11 è uguale al dato di cui al punto B7.

(4) Al fine di un eventuale confronto con le risorse 2015 attribuite a titolo di F.S.C. si richiama l'attenzione su quanto riportato alla nota (2) e, per i comuni per i quali nell'anno 2015 è stata effettuata una detrazione di risorse per maggiori introiti derivanti dall'assoggettamento ad I.M.U. dei terreni agricoli, che tale detrazione non si applica per l'anno 2016, in quanto la disciplina del settore è stata riformata dall'art. 1, comma 10, della legge 228 del 2015 (legge di stabilità 2016) e non è prevista la detrazione di risorse non essendovi più un incremento di gettito I.M.U..

(5) I comuni che al punto E1 presentano un valore negativo sono soggetti ad una corrispondente ulteriore trattenuta a valere sugli introiti I.M.U. da parte dell'Agenzia delle entrate.

Relativamente ai Trasferimenti Correnti, vengono appostati a Bilancio 2016 - 2018 i seguenti importi:

1) Categoria 1: Trasferimenti Correnti da Amministrazioni Centrali:

OGGETTO	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
Trasferimenti compensativi I.M.U. abitazione principale	74.100,00	74.100,00	74.100,00
Contributo Stato per lo sviluppo degli Investimenti	157.543,00	157.543,00	157.543,00
Contributo Stato per progetto S.P.R.A.R. (servizi alle persone)	621.880,00	400.000,00	300.000,00
Contributo dello Stato: altri contributi	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TOTALE	973.523,00	751.643,00	651.643,00

2) Categoria 2: Trasferimenti Correnti da Amministrazioni Locali

OGGETTO	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
Co.Re. per asili nido	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Co.Re. per voucher sperimentazione leva civica regionale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Co.Re. Fondo sostegno Affitto	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Co.Re. Fondo morosità incolpevole	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Co.Re. Reddito di autonomia	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Co.Re. per esecuzione indagini piano caratterizzazione ambientale area ex Chimica Bianchi	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Co.Re. per trasporto pubblico locale - T.P.L.	82.000,00	82.000,00	82.000,00
Co.Re. Progetto People Olympic	26.312,00	26.312,00	26.312,00
Co.Re. per ammortamento mutui Cassa Depositi e Prestiti	58.230,00	58.230,00	58.230,00
Co.Re. per Dote Sport	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Co.Prov. per trasporto pubblico locale - T.P.L.	390.000,00	390.000,00	390.000,00
Co.Prov. Per il trasporto alunni diversamente abili	20.974,00	20.974,00	20.974,00
Rimborso da altri Comuni per riparto dei costi funzionamento Patto del Territorio del Nord Ovest	24.000,00	24.000,00	24.000,00
TOTALE	1.296.516,00	1.296.516,00	1.296.516,00

Le tariffe dei servizi:

Relativamente ai proventi dei servizi pubblici, lo schema di bilancio elaborato presuppone che le tariffe in vigore presso l'ente si intendano confermate e prorogate, con il solo adeguamento ISTAT ove previsto.

Il Prontuario delle tariffe per l'esercizio 2016, è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. del 03/05/2016.

CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO:

In considerazione delle modifiche apportate al metodo di calcolo delle tariffe stabilito a seguito delle modifiche apportate al relativo Regolamento con delibera di Consiglio comunale n. 68 del 29/09/2014 e dei parametri base fissati con delibera di Giunta comunale n. 214 del 30/09/2014 viene previsto a Bilancio un introito per canone concessorio non ricognitorio di €. 500.000,00=, per ciascuna annualità del triennio 2016 - 2018 (delibera di Giunta Comunale n. 100 del 19/04/2016 avente per oggetto "CANONE CONCESSORIO NON RICOGNITORIO: CONFERMA PER L'ANNO 2016 DELLE TARIFFE APPROVATE CON DELIBERA DI G.C. N. 177 DEL 14.07.2015").

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti

Con delibera di Giunta Comunale n. 369 del 29/12/2016, è stato adottato lo SCHEMA DEL PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2016/2018 E L'ELENCO ANNUALE 2016.

Nel triennio 2016 - 2018 si prevede il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento solamente nell'esercizio 2018 per l'ammontare di €. 1,4 milioni ed il ricorso alla devoluzione di economie su mutui contratti negli anni precedenti per un importo di €. 2,8 milioni. Dette somme vengono destinate al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di strade, marciapiedi ed opere connesse.

Quadro generale degli impieghi per missioni - programmi e macroaggregati

Si rimanda agli allegati allo schema del Bilancio di Previsione 2016 -2018.

Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali.

Relativamente agli **OBIETTIVI OPERATIVI 2016 - 2018**, si rimanda allo schema di D.U.P. 2016 - 2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 29/12/2015.

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Gli impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti rispetto al periodo temporale del documento di programmazione economico-finanziario presentano i seguenti valori:

- anno 2016: €. 36.350.582,22= per circa n. 1.580 impegni,
- anno 2017: €. 5.807.471,77= per circa n. 136 impegni,
- anno 2018: €. 3.339.975,38= per circa n. 60 impegni.